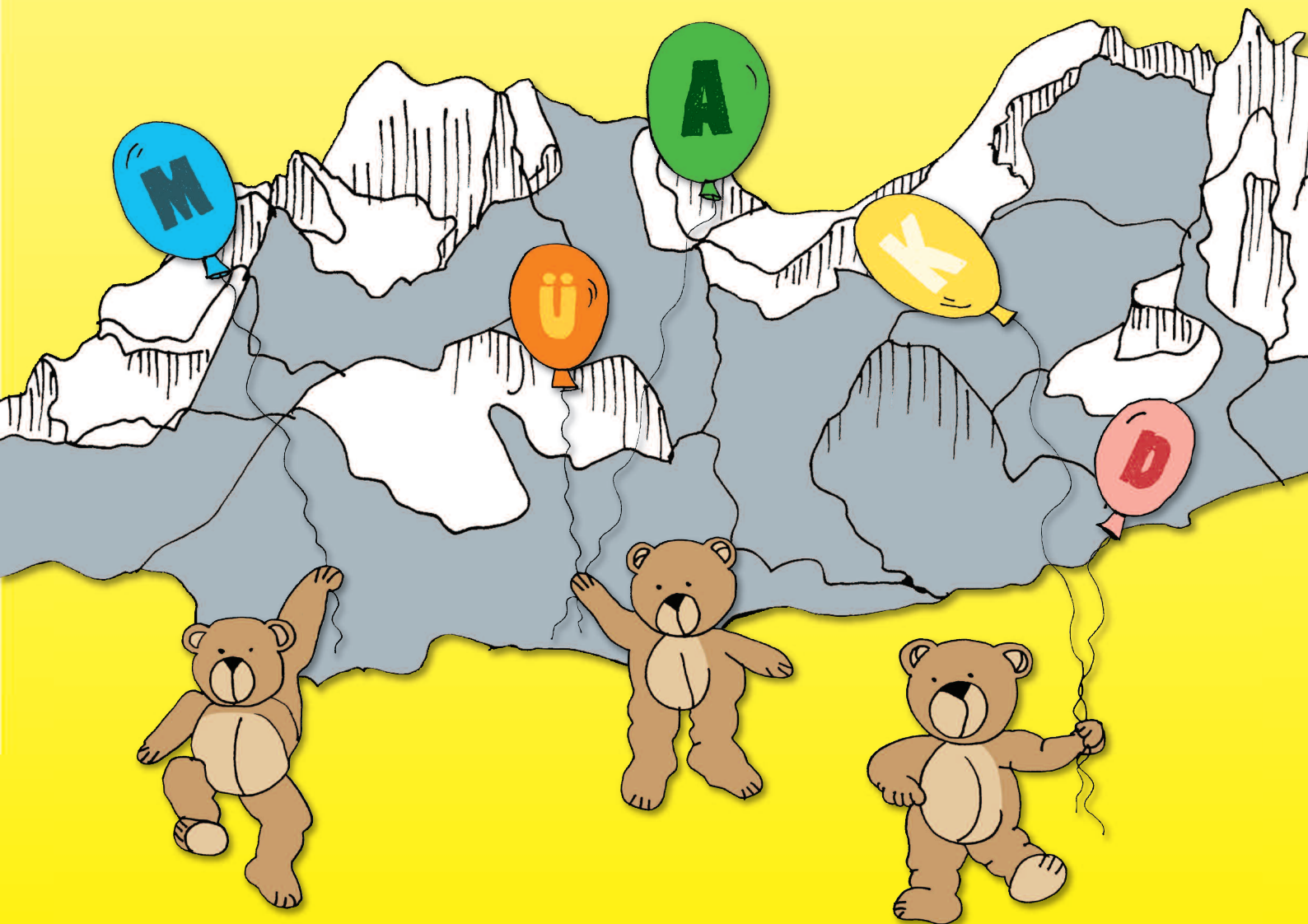


Carcoforo / Chalchoufu

Le nostre parole
INŜCHI WEIRTER
Unsere Wörter



Comitato unitario delle isole linguistiche storiche germaniche in Italia
Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien

CARCOFORO / CHALCHOUFU



Le nostre parole
INŜCHI WEIRTER
Unsere Wörter

PER DARE UN FUTURO ALLA NOSTRA LINGUA
UM Z GEHN INŜCHER SCHPROCH AS CHINFTIGA
UM UNSERER SPRACHE DIE ZUKUNFT ZU SICHERN

a cura di / hrsg. von
Umberto Patuzzi



Comitato unitario delle isole linguistiche storiche germaniche in Italia
Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien



*Questa pubblicazione è stata resa possibile con il finanziamento
della **Regione Autonoma Trentino - Alto Adige / Südtirol***

*Die Herausgabe dieser Publikation wurde durch die Finanzierung
der **Autonomen Region Trentino - Südtirol** ermöglicht*

LE NOSTRE PAROLE UNSERE WÖRTER

Coordinatore didattico / Didaktischer Koordinator

Umberto Patuzzi

Gruppo di lavoro / Arbeitsgruppe

Marcella Benedetti, Sergio Bonato, Luigi Nicolussi Castellan,
Umberto Patuzzi, Luis Thomas Prader, Fiorenzo von Kastle

Testi in italiano / Italienische Texte

Umberto Patuzzi

Revisione linguistica tedesca / Deutsche sprachliche Bearbeitung

Luis Thomas Prader

Illustrazioni / Zeichnungen

Maria Luisa Parolin

Collaboratori delle singole Isole linguistiche

Mitarbeiter in einzelnen Sprachinseln

Gressoney: Valeria Cyprian, Luciana Favre, Bruna Squinobal, Gabriella Thedy, Nicola Vicquery

Issime: Associazione Augusta di Issime - Luigi Busso, Marco Busso, Michele Musso, Imelda Ronco

Carcoforo: Davide Filié, Johnny Ragozzi

Rimella / Campello Monti: Rolando Balestroni, Paola Borla

Formazza: Federica Antonietti, Anna Maria Bacher, Luigi Framarini

Valle del Fersina: Sportello Linguistico “Bersntoler sprochtirl” della Comunità Alta Valsugana e Bersntol
Cristina Moltre, Ingrid Petri Anderle

Luserna: Sportello Linguistico “A türle afte Zung” - Marialuisa Nicolussi Golo, Manuela Rattin, Fiorenzo von Kastle

XIII Comuni: Marino Dal Bosco, Armando Stevanoni, Dario Valbusa

Sette Comuni: Engele Frigo, Giovanni Frigo, Umberto Patuzzi, Gianluca Rodighiero, Alberto Stella,
Lauro Tondello, Gianni Vescovi

Sappada: Marcella Benedetti, Leonardo Benedetti Fasil

Sauris: Renza Candotti, Gianpaolo Lucchini, Tiziano Minigher, Augusto Petris, Germana Petris, Novella Petris,
Lucia Protto, Fernanda Schneider

Timau: Peppino Matiz, Laura Plozner, Velia Plozner

Immagini / Bilder

Gressoney: Walser Kulturzentrum, Eco-Museo Walser di Gressoney-La-Trinité, Consorzio Turistico Gressoney Monte Rosa

Issime: Michele Musso, Sara Ronco

Carcoforo: Archivio Gruppo Walser Carcoforo

Rimella / Campello Monti: Archivio Centro Studi Walser Rimella, Archivio Walsergemeinschaft Kampel

Formazza: Luigi Framarini

Valle del Fersina: Archivio Bersntoler Kulturinstitut

Luserna: Archivio Centro Documentazione Luserna

XIII Comuni: Ugo Sauro

Sette Comuni: Archivio Istituto di Cultura Cimbra di Roana

Sappada: Archivio Consorzio Comelico e Sappada - M. Crivellari, Manuel Piller Hoffer

Sauris: Archivio Centro Etnografico di Sauris, Ermete Colle, Lucia Protto

Timau: Archivio Circolo Culturale “Giorgetto Unfer”

*Il Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia è a disposizione
per riconoscere i diritti di chi rivendicasse la proprietà delle foto riprodotte di autori non menzionati*

La pubblicazione *Le nostre parole* prosegue le attività intraprese dal Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche con il fine di pubblicizzare e promuovere le lingue germaniche delle comunità rappresentate, soprattutto tra le giovani generazioni.

Il volume è stato elaborato per essere un valido supporto ad un primo approccio con le lingue locali, destinato alle fasce giovanili delle nostre comunità e anche a tutti coloro che vogliono conoscerne le rispettive lingue.

A nome di tutti i membri del Comitato ringrazio il gruppo di lavoro che ha portato avanti il progetto con la collaborazione delle comunità e mi auguro che questa pubblicazione possa stimolare la curiosità e promuovere la conoscenza del nostro ricco patrimonio linguistico.

Marcella Benedetti

*Coordinatrice del Comitato Unitario delle Isole
Linguistiche Storiche Germaniche in Italia*

Mit der Veröffentlichung von *Le nostre parole / Unsere Wörter* setzt das Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln seine Tätigkeit fort, deutsche Sprachformen der Mitglieder vor allem unter den Jugendlichen zu verbreiten und zu fördern.

Die Publikation soll eine brauchbare Hilfeleistung für einen ersten Zugang zu den Ortssprachen sein, nicht nur für die jüngeren Generationen sondern auch für alle jene Menschen, welche die jeweiligen Sprachen kennen lernen möchten.

Im Namen aller Mitglieder des Komitees danke ich der Gruppe, die gemeinsam mit den Gemeinschaften gearbeitet hat, und wünsche, dass diese Publikation für die alten Sprachen und deren Reichtum neugierig machen und so zu deren Verbreitung beitragen möge.

Marcella Benedetti

*Koordinatorin des Einheitskomitees der historischen
deutschen Sprachinseln in Italien*

“Le nostre parole - Unsere Wörter” vuole essere un testo di lingue locali di origine germanica, un primo approccio a questo idioma pensato per i ragazzi dei nostri paesi, dove questa lingua assieme alla cultura e alle tradizioni è ancora in uso, ma rischia di scomparire a causa di molteplici motivi. Offrire questo testo ad alunne e alunni della scuola primaria, ed eventualmente anche della scuola media, significa incuriosirli a un confronto sulle loro conoscenze della lingua locale e a un approfondimento attraverso l’aiuto non solo degli insegnanti, ma soprattutto a casa, in famiglia con i genitori e i nonni, conoscitori e preziosi testimoni di questo idioma.

Trattandosi di un primo approccio, questo testo soddisfa solamente l’obiettivo della “sopravvivenza linguistica” e in particolare la parte lessicale; perciò ci si augura sia il punto di partenza per ulteriori approfondimenti. Se la lingua dominante, cioè l’italiano, è la lingua della comunicazione con l’esterno, la parlata locale deve rimanere la lingua degli affetti, della comunicazione spontanea in famiglia, con gli amici e gli abitanti del proprio paese.

Il testo è suddiviso in 22 sezioni, in ognuna delle quali viene trattato un argomento specifico che viene introdotto da una lista di parole fondamentali e pertinenti a tale argomento.

I vocaboli sono in tre lingue: italiano, lingua locale e tedesco. Ritengo importante quest’ultima, perché lingua madre di tutte le lingue minoritarie facenti parte di questo progetto e spesso anche materia di studio a scuola. Alla lista di vocaboli seguono alcune semplici frasi contestualizzate all’argomento proposto e pronte per l’uso in brevi conversazioni.

Infine alcuni brevi esercizi finalizzati all’uso appropriato del lessico. Nella parte terminale del testo vengono presentate in maniera sintetica tutte le minoranze linguistiche di origine germanica, occasione per i ragazzi di conoscere le altre realtà simili alla loro. Per concludere, una scheda di lingue comparate dove vengono presentati alcuni lemmi permettendo così un breve confronto fra i diversi idiomi presi in considerazione. I vocaboli sono circa 600, così questo testo può avere anche la funzione di un piccolo dizionario facile da consultare, utile anche per incuriosire coloro che nel paese non parlano questa lingua e desiderano accostarsi a essa.

Questo testo, dunque, vuole essere un piccolo contributo alla conservazione di un prezioso patrimonio linguistico. Passiamo il testimone ai giovani affinché possano tramandare la propria lingua madre anche alle future generazioni.

Umberto Patuzzi

Coordinatore didattico

“Le nostre parole - Unsere Wörter” ist als Text in der lokalen Sprache deutscher Herkunft als eine erste Annäherung zu diesen Sprachformen für die Kinder unserer Gegenden gedacht, in denen diese Sprache zusammen mit der Kultur und verschiedenen Traditionen noch lebendig erhalten ist. Dies erscheint besonders wichtig, weil in einigen Sprachinseln leider aus verschiedenen Gründen für sie die Gefahr des Erlöschens besteht. Den Schülerinnen und Schülern der Grundschule diesen Text anzubieten, hat zum Ziel, sie neugierig zu machen und sie zum Nachdenken über ihre Beherrschung der lokalen Sprache und deren Verwendung anzuregen. All das wird ermöglicht auch dank des Beitrags der Lehrpersonen in den Schulen. Aber ohne Zweifel kommt die unersetzbare Hauptrolle für die Erhaltung der Lokalsprache der spontanen Kommunikation in der Familie mit den Eltern und Grosseltern zu, die Kenner und Bewahrer dieser Sprache sind. Da es sich um eine erste Annäherung handelt, ist es Absicht dieses Textes, das “linguistische Überleben” zu sichern und die Kinder mit der Sprache vertraut zu machen. Daher wünschen wir uns, dass dieser Text der Ausgangspunkt für weitere Vertiefungen wird. Die Hauptsprache, d.h. die italienische, ist die Sprache für die nationale Kommunikation. Aber die Heimatsprache, die Lokalsprache, soll sie als Sprache des Herzens, der Gemütsbewegungen und der natürlichen Kommunikation in der Familie, mit den Freunden, mit den Einheimischen ergänzen. Daher wollen wir sie erhalten und stolz schützen!

Dieses Werk ist in 22 Kapitel eingeteilt. In jedem wird ein bestimmtes Thema behandelt: zuerst erscheint eine Liste mit dem Grundwortschatz, der das behandelte Thema aufgreift. Die Vokabeln sind in drei Sprachen aufgelistet: Italienisch, Lokalsprache und Deutsch. Diese letzte finde ich wichtig, denn sie ist die Muttersprache aller Minderheitssprachen, die wir behandeln. Darüber hinaus ist Deutsch in diesen Sprachinseln oft auch ein Schulfach. Nachfolgend werden dann einige Redewendungen angeführt, die als Konversationsmodelle im Alltagsleben nützlich sind. Jedes Kapitel wird mit einigen kurzen und leichten Wortschatzübungen beendet. Ausserdem sind in diesem Buch alle Sprachinseln germanischer Herkunft zu finden, damit die Schüler die vorhandene Ähnlichkeit mit der eigenen Lokalsprache feststellen und kennenlernen können. Zum Schluss werden in einem Raster die verschiedenen Sprachen verglichen: es handelt sich um ausgewählte Vokabeln, die wegen ihrer Besonderheiten einen interessanten Sprachvergleich ermöglichen.

In dem Buch aufgenommen sind ungefähr 600 Wörter und so kann dieser Text auch als kleines dreisprachiges Wörterbuch betrachtet werden, das geeignet ist, auch diejenigen neugierig zu machen, die die Lokalsprache nicht beherrschen, aber mit Hilfe dieses Bandes ihr Wissen und ihren Wortschatz erweitern oder ergänzen wollen. Dieser Text soll einen kleinen Beitrag für die Erhaltung dieses wertvollen Spracherbes leisten. Wir wollen den Jugendlichen dieses Wissen wie den Stab in einer Staffeln weitergeben, damit sie ihre ureigene Muttersprache auch den nächsten Generationen überliefern können.

Umberto Patuzzi

Didaktischer Koordinator

Sommario Inſchtaichner Inhaltsverzeichnis

ITALIANO	TITZSCHU	DEUTSCH	
1. Questa è la nostra terra	Inſchi ourdnome	Das ist unser Land	p. 9
2. Paesaggio	D landschaft	Landschaft	p. 12
3. Salutare	Grietze	Grüße	p. 14
4. Famiglia	D familja	Familie	p. 16
5. Scuola	D schuol	Schule	p. 18
6. Corpo umano	Ds ljob	Körper	p. 20
7. Testa	Ds haupt	Kopf	p. 21
8. Casa	Ds husch	Haus	p. 22
9. Animali	Ds tschammi	Tiere	p. 24
10. Bosco	Der wold	Wald	p. 26
11. Erbe aromatiche, fiori, funghi	Gschmakchriter, bliäme, tifulhube	Kräuter, Blumen, Pilze	p. 28
12. Numeri	D zole	Zahlen	p. 30
13. Calendario	Der kchulander	Kalender	p. 32
14. Dopo quattromila anni	Der kucker und der eiſchil	Nach viertausend Jahren	p. 35
15. Colori	D forwine	Farben	p. 36
16. Tempo atmosferico	Ds zid	Wetter	p. 38
17. Cibo	D schpis	Nahrung	p. 40
18. Lavoro	Ds werch	Arbeit	p. 42
19. Abbigliamento	Chlaider	Kleidung	p. 44
20. Contrari	D widerschpélji	Gegensätze	p. 46
21. Verbi	Totweiter	Verben	p. 48
22. Proverbi	Sprichweiter	Sprichwörter	p. 52
23. Tin, tan nona	Kuker kuker	Tin, tan nona	p. 54
24. Cappuccetto Rosso	Routs Hébalji	Rotkäppchen	p. 56
25. Il pastorello e il lupo	Ds hértji und der wolf	Der Schäferjunge und der Wolf	p. 58
26. Lingue germaniche comparate: alcuni esempi	Ferglichut titzsch sproche: ſchumi biſchpélji	Germanische Sprachen im Vergleich: einige Beispiele	p. 64
27. Le isole linguistiche storiche germaniche in Italia	D olt titzsch ſchprochainsidlung im Wailſchland	Die historischen deutschen Sprachinseln in Italien	p. 68



Questa è la nostra terra
Inêchi ourdnome
Das ist unser Land

Carcoforo
Rima
Rimella
Alagna
Riva Valdobbia
Varallo
Borgosesia
Scopa
Campertogno
Balmuccia

Chalchoufu
Rimmu
Remmalju
Im Land
Fun da Rifu
Frol
Zar Burg
Skud
Z Kampertein
Balmitschu

Benvenuti a Carcoforo.
Woulchemni z Chalchoufe.

Sono di Carcoforo.
Ich bin fa Chalchoufe.
Carcoforo è il mio paese.
Chalchoufu éscht mis land.

Siamo Alagna.
Wiar êchin fan Im Land.

Maria è di Rima.
M'ria éscht fan Arimmu.



Esercizio 1

Riconosci queste località di Carcoforo? Scrivi accanto a ogni immagine il nome del paese nella tua lingua locale.



As olts husch, Chapula der liabu frowwu ds schnei, Bagozzihus, Platzhus
Parkmuseum, Pfruahussch wandg'mel, Terragnohus, Der guotu ongeiung bougu



Paesaggio D landschaft Landschaft

monte
cima
pendio
dosso - collina
valle
bosco
radura
prato
praticello
campo coltivato
sorgente
torrente
pozza
buca
fossa
grotta
sasso
strada
sentiero
lastre di pietra

der berg
der schpétz
ds wang
der hubal
ds tol
der wold
-
d matta
ds mattaltji
der acher
der brunnu
der boch
-
ds louch
d gruaba
d balma
der schtai - d schtaina
der weg
der fuasweg
d schtaiblatte

Berg
Spitz
Hang
Hügel
Tal
Wald
Lichtung
Wiese
kleine Wiese
Acker
Brunnen
Bach
Wassergrube
Loch
Graben
Höhle
Stein
Weg
Steg
Steinplatten



Esercizio 2

Quanti toponimi associ a questi termini?

Valle

Torrente - Acqua - Sorgente

Collina

Prato

Sasso

Pendio

Bosco - Alberi

Fossa - Buco

.....

.....

Salutare Grietze Grüssen

benvenuto
buongiorno
buona giornata
buona sera
buona notte
arrivederci
stammi bene
ti saluto - ciao
vi saluto
salutami i tuoi
ci vediamo domani
buona fortuna

woulchemne
guoten tog
guoten tog
guoten oband
guot nacht
nosch gêschei wer nisch
hob der schourg
ich grietzi dich! - aleigru!
ich grietzine
grietz din eltru
wiar gêschei nisch moure
fil glékch

Willkommen
Guten Morgen
Guten Tag
Guten Abend
Gute Nacht
Auf Wiedersehen
Leb wohl
Ich grüße dich
Ich grüße euch
Grüße deine Eltern
Wir sehen uns morgen
Viel Glück

Buongiorno, maestra, come sta? Bene, grazie.

Guoten tog, schuolmaischtri, wétte gaid ne? Woul, dankche.

E tu come stai? Non male.

Und wétte gaid der? Nid dar gattung.

Ciao, ci vediamo stasera.

Aleigru, wiar gêschei nisch hina.

Buona notte mamma, dormi bene.

Guot nacht, aju, schlof woul.

Ci vediamo domani mattina presto.

Wiar gêschei nisch moure um morgend frua.

Auguro a tutti buon lavoro.

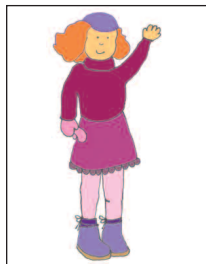
Ich wénschi alju guots werch.

Noi ti auguriamo buona fortuna.

Wiar wénschider fil glékch.

Esercizio 3

Collega con una freccetta ogni frase al disegno corrispondente.



Aleigru, wiar
gêschei nisch hina

Guot nacht, aju,
schlof woul

Wiar gêschei nisch moure
um morgend frua

Esercizio 4

Completa i due cartelli.



Famiglia D familja Familie

mamma papà genitori bambina / bambine bambino / bambini ragazza / ragazze ragazzo / ragazzi sorella / sorelle fratello / fratelli figlia / figlie figlio / figli nonna nonno nipote nipote (fem.) zia zio cugino cugina moglie - donna marito - uomo cognato cognata signorina / signorine signore / signori amica / amiche amico / amici	d aju der attu d eltru ds maitji / d maitjini ds chind / d chéndi di techter / di techtre der buab / d buaba d watta / d watte der bruoder / d brieder di techter / di techtre der êchu / d êche d oltaju der oltattu der niatz / d nietz d niatza / d niatze d muoma der ettru der fetter d fettri ds eiwib - ds wib der eimo - der mo der schwoger d gschwéja ds frowwji / d frowwjini der herru / d herre d fréndi / d fréndine der frénd / d frénda	Mutter Vater Eltern junges Mädchen Kind Mädchen Bube Schwester Bruder Tochter Sohn Großmutter Großvater Neffe Nichte Tante Onkel Cousin Cousine Frau Mann Schwager Schwägerin Fräulein Herr Freundin Freund
---	---	---

Questa è la mia famiglia.

Dos éscht mini familja.

Mia madre viene da Carcoforo, si chiama Agnese.

Mini aju chénd fa Chalchoufe und haisst Agnese.

Quanti fratelli hai?

Wiamige bruoder hescht du?

Ho un fratello e una sorella.

Ich hon an bruoder und a wattu.

Mia sorella si chiama Maria Teresa.

Mini watta haisst Maria Teresa.

Mio fratello Giulio ha 9 anni.

Mine bruoder Giulio hed nin jori.

Io sono il papà, mi chiamo Umberto.

Ich bin der attu, ich haissi Umberto.

Come ti chiami? Mi chiamo Luigi.

Wétte haissesst du? Ich haissi Luigi.

Piacere di conoscerti.

Es frewwd mich.

I miei nonni abitano a Rima.

Mine oltattu und mini oltaju wounind in d Rimmu.

Esercizio 5

Inserisci nelle caselle i nomi dei tuoi familiari.

Cognome *Binomu*

Soprannome *Ubernomu*

Mini oltaju _____	Mine oltattu _____	Mini oltaju _____	Mine oltattu _____
↓		↓	
Mini muoma _____	Mini aju _____	Mine attu _____	Mini muoma _____ Mine ettru _____
↓		↓	
Mini watta _____	Ich _____	Mine bruoder _____	
			↓
			Mini fettri _____ Mine fetter _____



Scuola D schuol Schule



scolara
scolaro
maestra
maestro
imparare
insegnare
domandare
rispondere
scrivere
leggere
esercitarsi
parlare
lingua
libro
carta geografica
penna
lettura
scrittura
quaderno
gesso
lavagna
cattedra
banco

d schuolri / d schuolrine
der schuoler / d schuolra
d schuolmaischtri
der schuolmaischter
leire
zaichu
freigi
untchede
schribe
leŕsche
ŕchich rŕschte
schwetze - reidu
d sprochen
ds buoch
d landchorta
d fedra
d leŕchung
d kschrift
ds schribbuoch
d chraida
di tafel
der schuoltisch
der schribtisch

Schülerin
Schüler
Lehrerin
Lehrer
lernen
lehren
fragen
antworten
schreiben
lesen
üben
sprechen
Sprache
Buch
Landkarte
Feder
-
-
Heft
Kreide
Tafel
Pult
Schreibtisch

La mia insegnante è
Mini schuolmaischtri éscht _____

Il mio insegnante è
Mine schuolmaischter éscht _____

Maria Teresa impara il titzschu.
Maria Teresa leirt di titzschu.

Giulio parla italiano e titzschu.
Giulio schwetzt wailschu und titzschu.

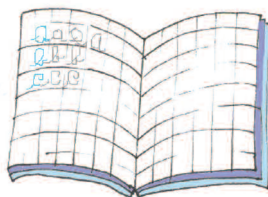
Parli anche tu titzschu?
Tuascht du auch schwetze titzschu?

Gli scolari vanno a scuola volentieri.
D schuolra gond gere z schuol.

Esercizio 6

Scrivi sotto a ogni immagine il termine corrispondente.

(*zwei reider / ds buach / d schuol / d chéndi / d schuolmaischtri / d fedra*)

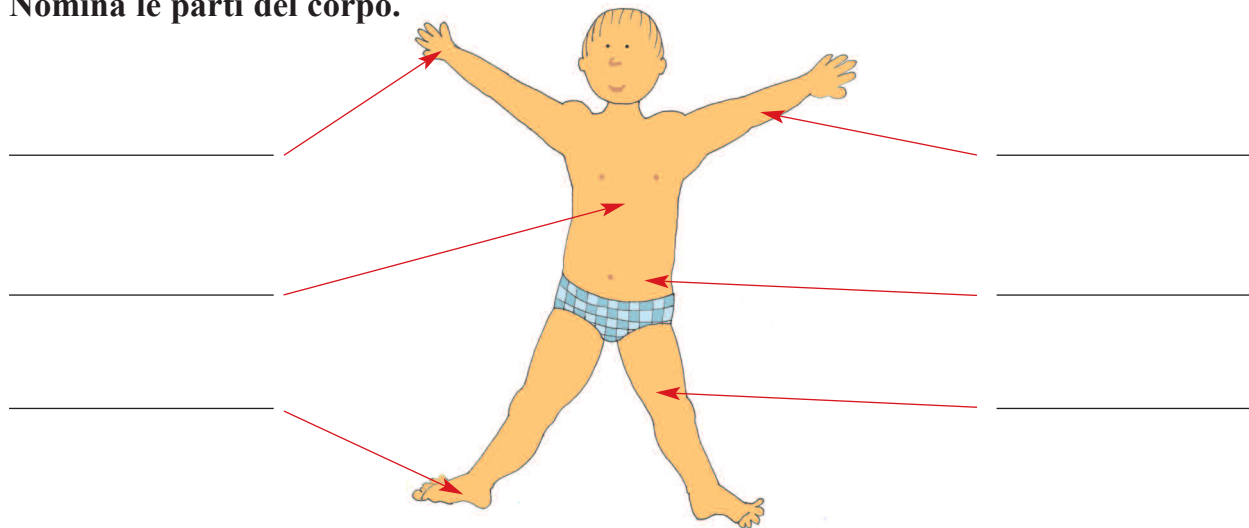


Corpo umano Ds lġib Körper

testa	ds haupt	Kopf
collo	der hals	Hals
schiena	der rék	Rücken
spalla	der aks	Achsel
petto	d Brust	Brust
cuore	ds herz	Herz
fegato	d lebra	Leber
sangue	ds bluod	Blut
braccio	der oru	Arm
gomito	der elbogu	Ellbogen
mano	d hand	Hand
unghie	d nogla	Nägel
dita delle mani	d fingra	Finger
pelle	d hud	Haut
pancia	der buch	Bauch
ginocchio	ds chneww / chnewwi	Knie
gamba	ds bai	Bein
piede	der fuas	Fuß
dita del piede	d zeiwa	Zehe

Esercizio 7

Nomina le parti del corpo.



Testa Ds haupt Kopf

viso
capelli
occhi
naso
orecchie
bocca
denti
lingua
gola
fronte

ds angŝchicht
ds hoor
ds aug
d noŝcha
ds our
der mund
der zand
d zunga
der hals
d schtirni

Gesicht
Haar
Augen
Nase
Ohr
Mund
Zähne
Zunge
Kehle
Stirn



Quanti anni hai?

Wiamigs jor hescht du?

Come sta la maestra?

Wétte gaidŝ dar ŝhuolmaischtri?

Come stanno i nonni?

Wétte gaidŝ dam oltatte und dar oltaju?

Ho 9 anni.

Ich hon nin jori.

Sta bene.

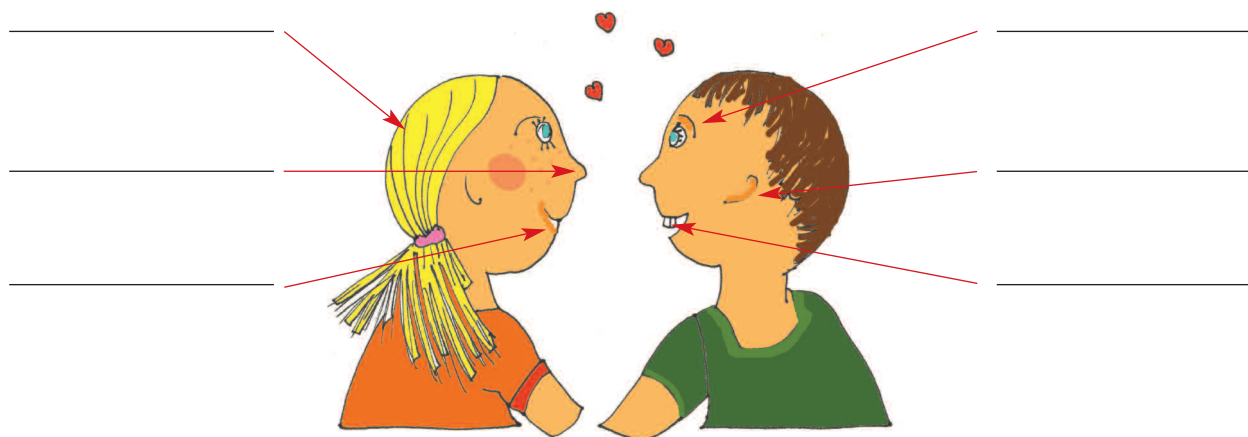
Ihra gaidŝ woul.

Il nonno è malato e la nonna sta bene.

Der oltattu éŝcht ŝchieche und dar oltaju gaidŝ woul.

Esercizio 8

Nomina le parti del viso.

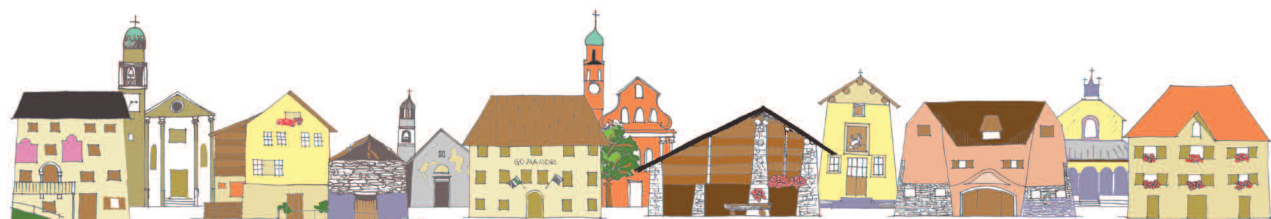


Casa Ds husch Haus

cucina
focolare
cucina economica
madia
lavello
tavola
sedia
sgabello
tinello
stanza
camera da letto
cameretta
letto
porta
portone
finestra
cantina
tetto
soffitta - fienile
ripostiglio
scala
poggiolo
camino
grondaie
alloggio - appartamento
orto
giardino

ds firhusch
d herblatta
der oufu / d oufna
ds bachucker
-
der tisch
d kariga
der schtual
der schtand
d schtuba
d schlofschtuba
d chinduschtuba
ds bett
di tér
d grouss tér
d pfanschtra - ds fenschter
der chalder
ds toch
der schtodal
ds chemerlji
d shkola - d laitra
der schopf
ds chemmi
der chenil
d wounung
der érd
der gortu

Küche
Herd
Sparherd
Küchenschrank
Waschtisch
Tisch
Stuhl
Hocker
Stube
Zimmer
Schlafzimmer
Kinderstube
Bett
Tür
Tor
Fenster
Keller
Dach
Dachstube
Abstellraum
Treppe
Balkon
Schornstein
Dachrinne
Wohnung
Gemüsegarten
Garten



Dove abitate?
Wo wouneder?

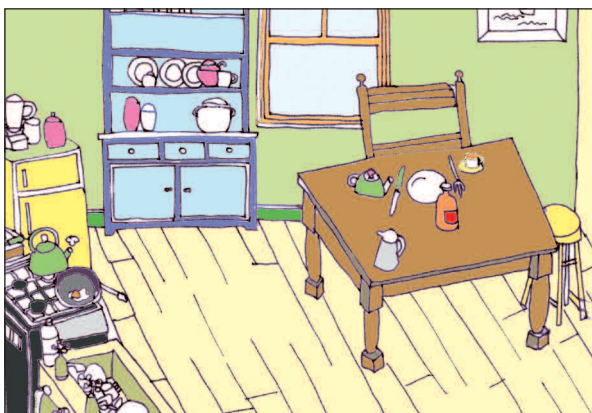
Abitiamo a Carcoforo in una bella casa.
Wiar wouni z Chalchoufe in ainem hébsche husch.

Com'è la tua casa?
Wétte éscht dis husch?

La mia casa è piccola, ha solo tre stanze, un giardinetto e un orto.
*Mis husch éscht ljikks, es hed nuan dri schtube,
a ljikke gorte und an érd.*

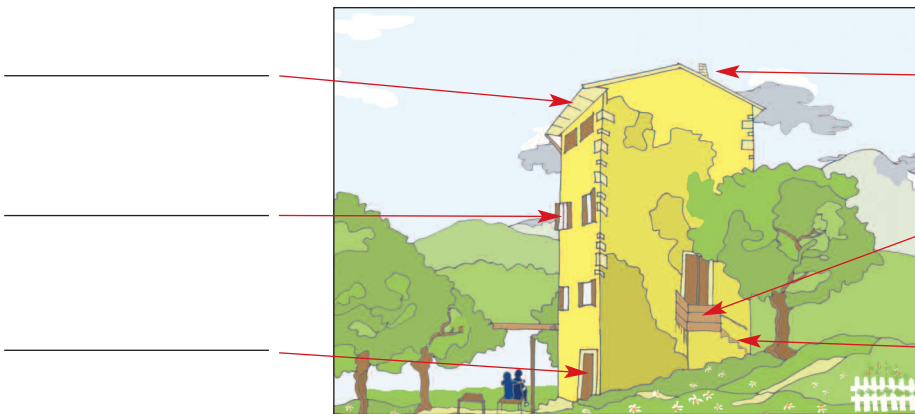
Esercizio 9

Da' un titolo a queste immagini.



Esercizio 10

Nomina le parti indicate.



Animali Ds tschammi Tiere

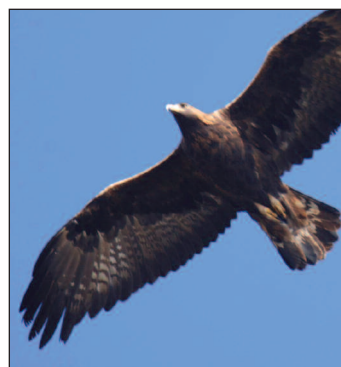
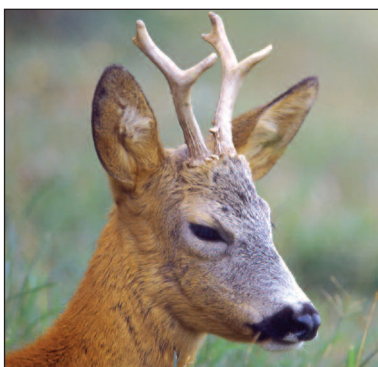
cane
cagna
gatto
gatta
topo
maiale
cavallo
mucca
vitello
capra
pecora
gallina
gallo
ape
uccello
insetto
rana
rospo
salamandra
lucertola
ramarro
poiana
civetta
picchio
falco
aquila
lupo
capriolo
cervo
camoscio
urogallo
volpe
lepre
scoiattolo
orso
vipera

der hund
-
d chatza
d chatza
d musch
ds schwi
ds pfard
d chua
ds chalb
d gais
ds schof
d hennia
der honu
d béji
der fougäl
ds insekt
der hoptschal
d chrotta
-
der lattuach
der grien lattuach
der henniufougäl
d wikkia
der schpakch
der wanarill
ds ori
der wolf
ds reh
der hirsch
d gemscha
-
der fuksch
der wilt hoŝchu
d kouŝcha
der beru
d schlanga

Hund
Hündin
Kater
Katze
Maus
Schwein
Pferd - Ross
Kuh
Kalb
Ziege
Schaf
Henne
Hahn
Biene
Vogel
Insekt
Frosch
Kröte
Salamander
Eidechse
grüne Eidechse
Mäusebussard
Kauz
Specht
Falke
Adler
Wolf
Reh
Hirsch
Gämse
Auerhahn
Fuchs
Hase
Eichhörnchen
Bär
Viper

Esercizio 11

Da' un nome a questi animali.



Bosco Der wold Wald

abete bianco
abete rosso
larice
pino mugo
ginepro
faggio
tiglio
betulla
quercia
sambuco
acero
sorbo dell'uccellatore
rosa canina
fiore
muschio
fungo
pigna
lampone
fragola
mirtillo
mora

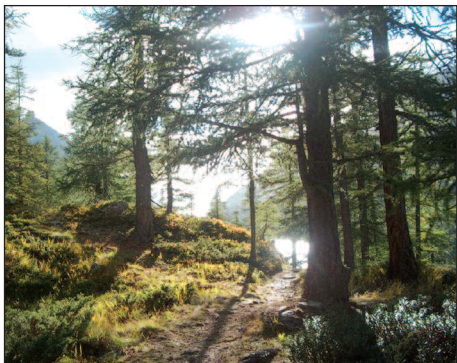
di tanna
der bischu
der leirch
-
d rakultra
d buacha
d linda
d bircha
d aichla
d holderna
der ahouru
der girgentsch
d haidarousa
d bliema
ds miasch
der tifulhub
d begjia
d ampouna
ds erberri
ds blowsberri
d mura

Tanne
Fichte
Lärche
Latsche
Wacholder
Buche
Linde
Birke
Eiche
Holler
Ahorn
Vogelbeerbaum
Hundrose
Blume
Moschus
Pilz
Zapfen
Himbeere
Erdbeere
Schwarzbeere
Brombeere



Esercizio 12

Da' un nome a queste piante.



Erbe aromatiche, fiori, funghi

Gschmakchchrter, bliäme, tifulhube

Kräuter, Blumen, Pilze



acetosella (*oxalis ac.*)
 achillea millefoglie (*achillea*)
 assenzio (*artemisia abs.*)
 buon enrico (*chenopodium*)
 camomilla (*matricaria ch.*)
 cumino (*carum carvi*)
 felce (*blechnum spicant*)
 felce dolce (*polypodium vul.*)
 iperico (*hypericum per.*)
 malva (*malva vulgaris*)
 menta (*mentha viridis*)
 ortica (*urtica dioica*)
 rafano (*armoracia rust.*)
 tarassaco (*taraxacum of.*)
 timo (*thymus serpyllum*)
 vischio (*vuscum album*)

botton d'oro (*trollius eu.*)
 cardo (*echinops visc.*)
 ciclamino (*cyclamen eu.*)
 croco (*crocus prim.*)
 bucanave (*galanthus nivalis*)
 erica (*erica*)
 fiordaliso (*centaurea nerv.*)
 giglio (*lilium*)
 margherita (*leucantheum*)
 mughetto (*convallaria m.*)
 primula (*primula of.*)
 ranuncolo (*ranunculus m.*)
 rododendro (*rhododendron*)
 rosa di natale (*helleborus n.*)
 stella alpina (*leontopodium*)
 viola mammola (*viola od.*)

kukkermiljentsch
 ewulebi
 schenupi
 haimi
 kamomilla
 chemi
 fore

-
 -
 molva
 mainta
 nessia
 -
 schwinbliäma
 saleggia
 -

teina
 alamanna
 -
 ustogbliäma
 schneiklokka
 haida
 -
 läljia
 san johannes bliäma
 majuchlokkaltji
 tschukkubliäma
 anchbliäma
 ratta
 germer
 eidilwiss
 schnuri

Sauerklee
 Schafgarbe
 Wermut
 Hundszone
 Kamille
 Kümmel
 Farn
 Tüpfelfarn
 Johanniskraut
 Malve
 Minze
 Brennessel
 Meerrettich - Kren
 Löwenzahn
 Thymian
 Mistel

Dotterblume
 Distel
 Zyk lame
 Krokus
 Schneeglöckchen
 Heidekraut - Erika
 Kornblume
 Lilie
 Margerite
 Maiglöckchen
 Primel
 Ranunkel
 Alpenrose
 Schneerose
 Edelweiß
 Veilchen

porcino (*boletus edulis*)
 chiodini (*armillaria mel.*)
 gallinaccio (*cantharellus c.*)
 lapacendro (*lactarius*)
 manine (*clavaria flava*)
 mazza tamburo (*lepiota pr.*)
 spugnole (*morchella*)
 finferle (*cantharellus lutes.*)



Steinpilz
 Hallimasch
 Pfifferling
 Edelreizker
 Keulenpilz
 Schirmpilz
 Morchel
 Trompetenpfifferling

Esercizio 13

Da' un nome a questi fiori.



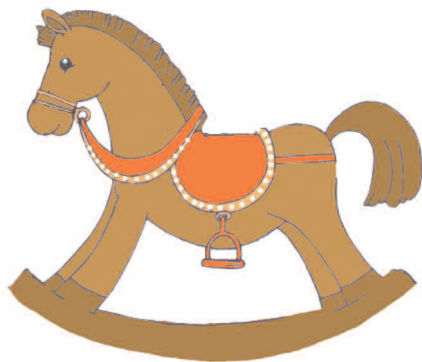
Numeri D zole Zahlen

0	zero	null	null
1	uno	ais	eins
2	due	zwai	zwei
3	tre	dri	drei
4	quattro	fieri	vier
5	cinque	fémfi	fünf
6	sei	ŝchachschi	sechs
7	sette	ŝchibni	sieben
8	otto	achti	acht
9	nove	nini	neun
10	dieci	zeini	zehn
11	undici	elfi	elf
12	dodici	zwelfi	zwölf
13	tredici	drizeni	dreizehn
14	quattordici	fierzeni	vierzehn
15	quindici	feifzeni	fünfzehn
16	sedici	ŝchachzeni	sechzehn
17	diciassette	ŝchibenzeni	siebzehn
18	diciotto	achtzeni	achtzehn
19	diciannove	ninzeni	neunzehn
20	venti	zwenzg	zwanzig
21	ventuno	ais und zwenzg	einundzwanzig
30	trenta	drissg	dreißig
40	quaranta	fierzg	vierzig
50	cinquanta	feifzg	fünfzig
60	sessanta	ŝchachzg	sechzig
70	settanta	ŝchibenzg	siebzig
80	ottanta	achtzg	achtzig
90	novanta	ninzg	neunzig
100	cento	hunderk	hundert
101	centouno	hunderk und ais	hunderteins
1000	mille	tuŝchung	tausend

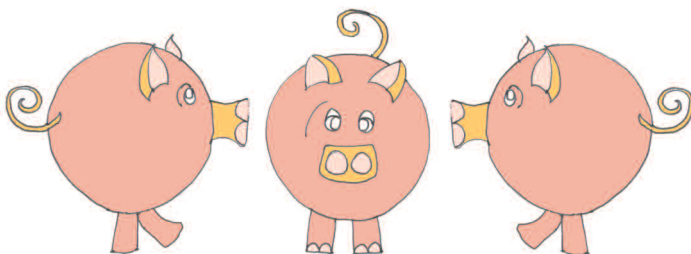
Esercizio 14

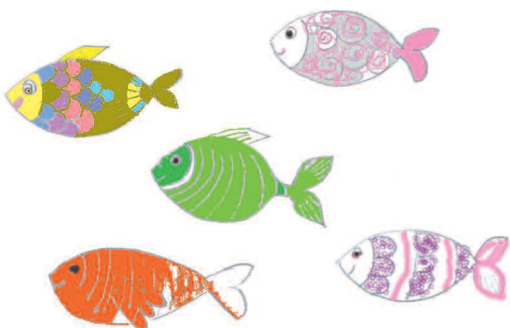
Scrivi i numeri in cifre abbinati ai disegni.

(zwei chéndi / dri schwiljini / as rousji / fémf fischjini / vier bliemjini)











Calendario Der kchulander Kalender

Stagioni
primavera
estate
autunno
inverno

Mesi
gennaio
febbraio
marzo
aprile
maggio
giugno
luglio
agosto
settembre
ottobre
novembre
dicembre

Settimana
domenica
lunedì
martedì
mercoledì
giovedì
venerdì
sabato

Festività
Epifania
Carnevale
Quaresima
Festa del Paese
Rogazioni
Pasqua
Pentecoste
Avvento
Natale

D jorzite
der ustog
der ŝchummer
der herbscht
der winter

D manunda
groussemonud
ljikkemonud
merzu
abrilju
maju
brochud
hajud
augшту
herbschtmonud
wimonud
wintermonud
christmonud

D wucha
ŝchunnutog
meintog
zischtog
mittwochu
frontog
fritog
ŝchamschtog

D firtoga
ds Dri chönigu fescht
d Faschnacht
d Faschta
der Liabu frowwu ds schnei
d Chritzwocha
d Oushtre
der Pfinkstog
d Férwienacht
d Wienacht

Jahreszeiten
Frühling
Sommer
Herbst
Winter

Monate
Jänner
Februar
März
April
Mai
Juni
Juli
August
September
Oktober
November
Dezember

Woche
Montag
Dienstag
Mittwoch
Donnerstag
Freitag
Samstag
Sonntag

Festfeiern
Dreikönigsfest
Fasching
Fastenzeit
Dorffest
Bittgänge
Ostern
Pfingsten
Advent
Weihnachten

Giorni, settimane, mesi, stagioni.
Toga, woche, manunda, jorzite.

Un anno ha 12 mesi.
As jor hed zwelf manunda.

Un mese ha 30 oppure 31 giorni.
***An monud hed drissg oder
ais und drissg toga.***

Una settimana ha 7 giorni.
A wocha hed schiben toga.

Oggi è domenica.
Hit éscht schunnutog.

Ieri era venerdì.
Geschter éscht gŕchi fritog.

Domani sarà lunedì.
Moure éscht meintog.

Alla domenica è festa e non lavoriamo.
Im schunnutog éscht firtog und wiar werchi nid.

Al lunedì andiamo a scuola.
Im meintog gangiwer z schuol.

Sabato è giorno di mercato.
Im schamschtog éscht marttog.

In primavera gli uccelli fanno il nido.
Im ustog machind d fougla ds nesch.

D'estate i bambini non vanno a scuola.
Im schummer gond d chéndi nid z schuol.

D'autunno cadono le foglie e mangiamo castagne.
Im herbscht fallt ds laub und wiar assi cheschinje.

D'inverno fa freddo e spesso nevica.
Im winter éscht cholt und es schnéwwt dick.



Buona Pasqua.
Guate Ouschter.



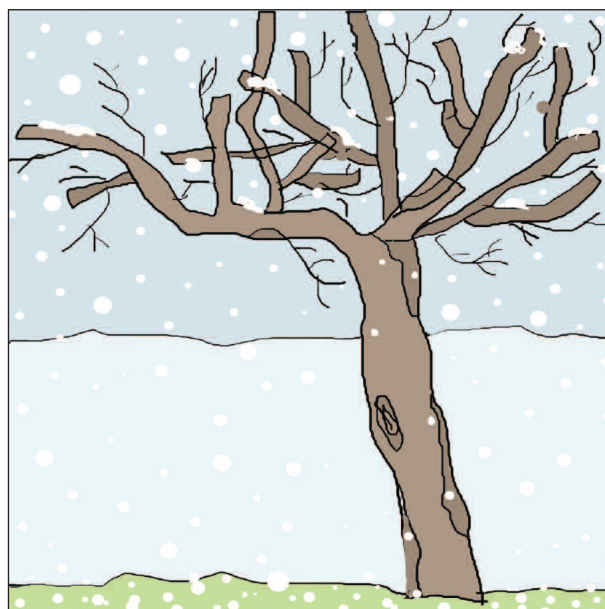
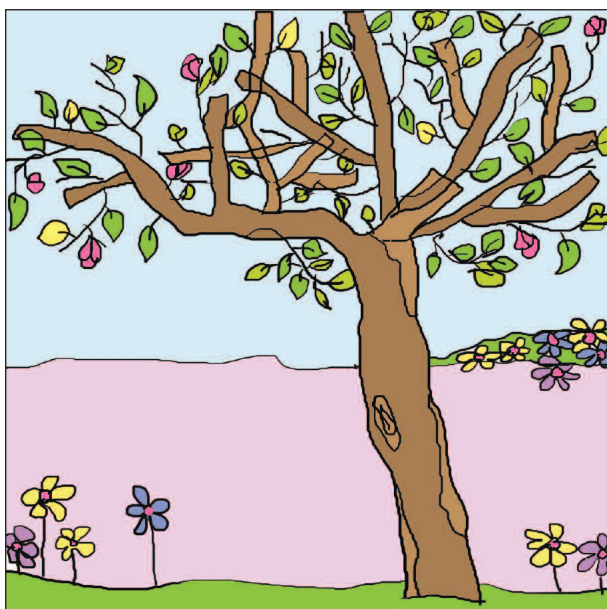
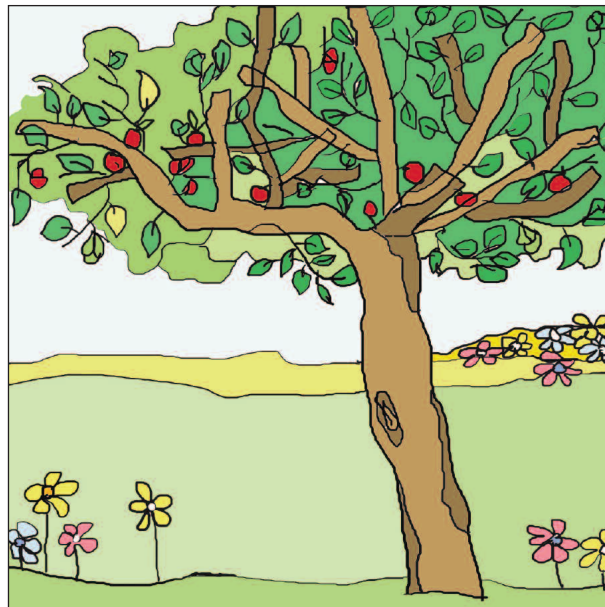
Auguro a tutti Buon Natale
e Felice Anno Nuovo.
***Ich wénschine guat Wienacht
und as gléckhaftigs Niwws Jor.***



Buon compleanno!
Guate Gburttog!

Esercizio 15

Scrivi la stagione corrispondente.

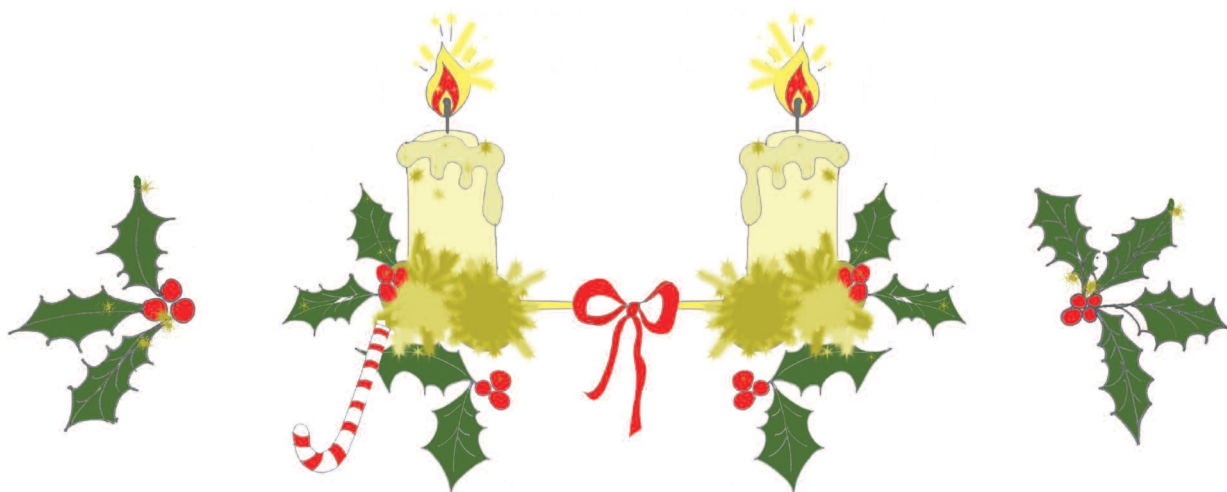


Il cuculo e l'asino *Der kucker und der eiſchil*

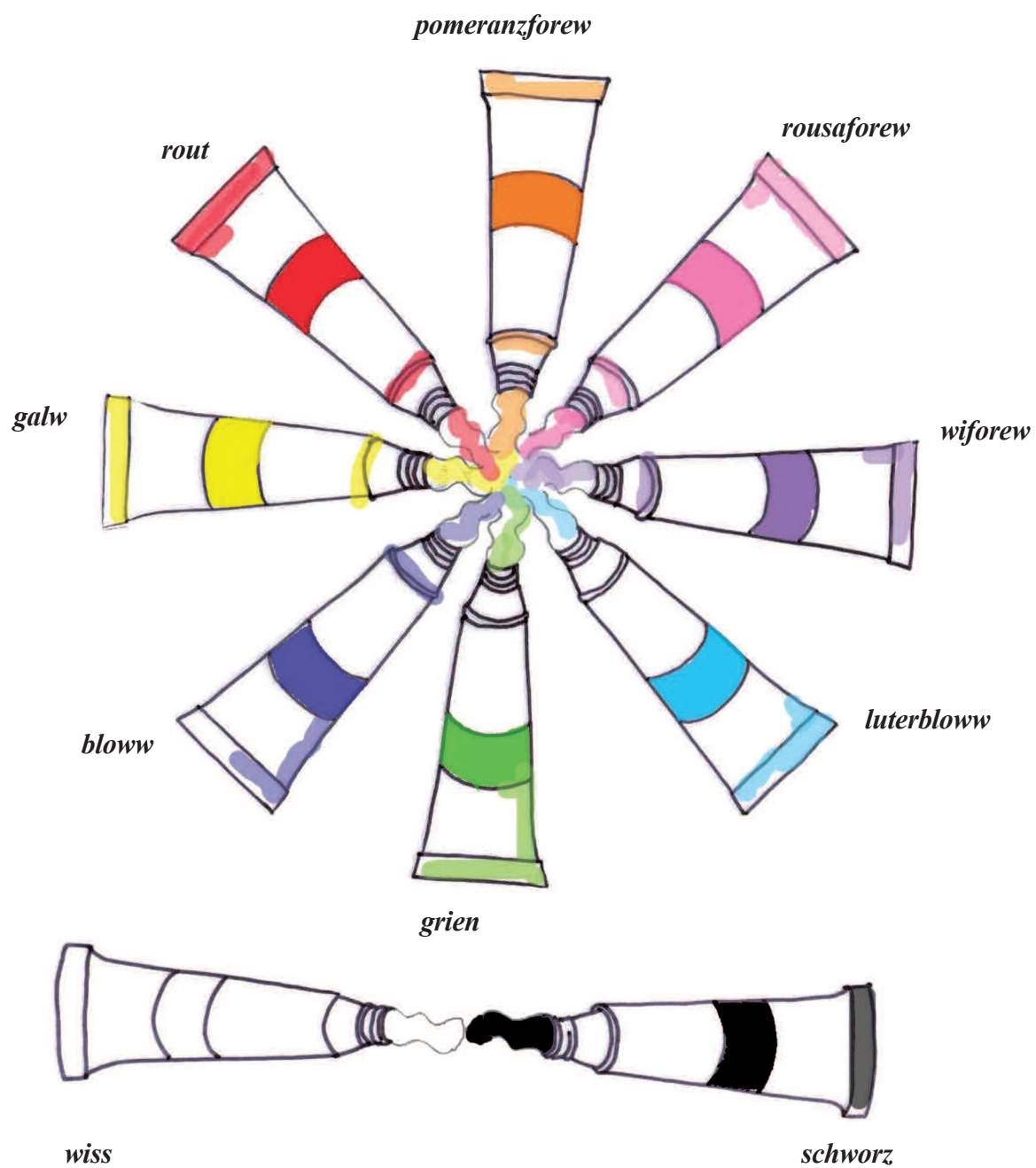
Canzone *Liad*

I-ooo, kuckuck! (x2)
der kucker und der eiſchil
dei haind an grouse schtrit
wer tieje besser ſchinge (x2)
zar hébschu ustogzit.
I-ooo, kuckuck! (x2)
Der kucker ſcheged: “Ich chan’s!”
und z schraiu fod er on.
“Na na, dos tuan ich besser!”
der eiſchil bréljud hou. (x2)
I-ooo, kuckuck! (x2)
Do kheirrt mu hébsch und lieblich
as liad im ganze tol,
ſchi ſchingind alji zſchemmend (x2)
kuckuck, kuckuck, i-ooo! (x2)

Hi-ho, cucù! (x2)
Il cuculo e l'asino
fanno una grande litigata
per chi sia a cantare meglio (x2)
al bel tempo della primavera.
Hi-ho, cucù! (x2)
Il cuculo dice: “Io lo so (fare)!”
e incomincia a gridare.
“No, no, lo faccio meglio io!”
l'asino urla forte. (x2)
Hi-ho, cucù! (x2)
Ecco che si sente bello e piacevole
un canto in tutta la valle,
loro cantano insieme (x2)
Cucù, cucù, i-ooo! (x2)



Colori D forwine Farben



Rosso come il fuoco.
Rout wétte ds fir.

Azzurro come il cielo.
Bloww wétte der himmilj.

Verde come il prato.
Grien wétte an matta.

Nero come il carbone.
Schworz wétte ds choul.

Giallo come la polenta.
Galw wétte d pulainta.

Marrone come la castagna.
Cheschtiuforew wétte d chestinia.

Bianco come la neve.
Wiss wétte der schnei.

Grigio come il topo.
Groww wétte an musch.

Esercizio 16

Colora l'Arlecchino.



- 1) Wiss
- 2) Schworz
- 3) Grien
- 4) Bloww
- 5) Galw
- 6) Rout
- 7) Pomeranzforew
- 8) Rousaforew
- 9) Wiforew

Tempo atmosferico Ds zid Wetter

pioggia	der regu	Regen
piovere	watru	regnen
neve	der schnei	Schnee
nevicare	schniww	schneien
grandine	der hogal	Hagel
grandinare	hoglu	hageln
senza neve	d untfriarung	aper
ghiaccio	d froura	Eis
temporale	der rus	Gewitter
tempaccio	laidz zid	Unwetter
vento	der wind	Wind
brina	der rifu	Reif
nebbia	der nebul	Nebel
freddo	d chelti	Kälte
caldo	d wermi	Wärme
afa	d erschtuchi	Schwüle
sole	d schunna	Sonne
luna	d meini	Mond
stella	der schternu	Stern
nuvola	ds nebultji	Wolke
nuvoloso	nabelich	bewölkt

Come sarà domani il tempo? Penso bello.

Wétte éscht ds zid moure? Atwa hébschs.

Oggi rimango a casa perché il tempo è brutto.

Hit blib ich zam husch fa wegen ds zid éscht laids.

Nevicherà?

Wirds schnéwwe?

Oggi nevica.

Hit schnéwwts.

Che caldo!

Deis wore!

Piove.

Es wattrud.

Pioverà?

Wirds wattru?

Che caldo torrido!

Deir hétz!

Splende il sole.

D schunna schint.

Che freddo

Deis cholt!

Grandina!

Es hoglud!

Il tempo aggiusta tutto.

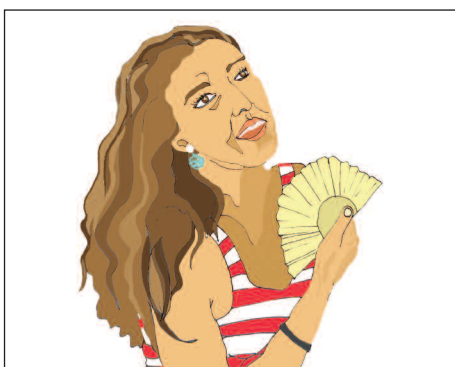
Di zit raiſchus alls.

Dopo la pioggia viene il bel tempo.

Noh dam rege chénd ds hébsch zid.

Esercizio 17

Scrivi sotto il tempo atmosferico corrispondente alle immagini.



Cibo D schpis Nahrung

pane
latte
burro
panna
formaggio
uovo
pollo
salame
carne
pesce
frutta
mela
pera
verdura
patata
cavolo
fagioli
fungo
acqua
vino
birra
succo
caffè
grappa
frittata
polenta
minestra
formaggio fuso

prima colazione
pranzo
merenda
cena

ds broud
d milch
der anchu
d nidla
der cheisch
ds ai
ds honi
d wurscht
ds flaisch
der fisch
ds obsch
der epfilj
ds biri
d chritter
d artuffula
d férza
d fasoule
der tifulhub
ds wasser
der wi
ds bier
der schaft
der kaffu
d gbranta
d ajerchucha
d pulainta
d bangada
der grante cheisch

ds ferambis
ds imbis
ds zobend
ds nachtmol - ds obendmol

Brot
Milch
Butter
Rahm
Käse
Ei
Huhn
Wurst
Fleisch
Fisch
Obst
Apfel
Birne
Gemüse
Kartoffel
Kohl
Bohnen
Pilz
Wasser
Wein
Bier
Saft
Kaffee
Schnaps
Eierkuchen
Polenta
Suppe
Schmelzkäse

Frühstück
Mittagessen
Jause
Abendessen

Cosa mangiamo oggi?
Wos assiwer hit?

A tavola! Ho fame e sete.
Zam tisch! Mich hungruds und durschtuds.

Vorrei mangiare e bere qualcosa.
Ich teti gere aswos asse und trinche.

Vorremmo una fetta di torta e un caffè.
Wier mechti an schtukch turtu und an kaffe.

Esercizio 18

Scrivi nella tabella cosa mangi al mattino, a pranzo e a cena.

DS FERAMBIS	DS IMBIS	DS NACHTMOL

Sul tavolo

tovaglia - salvietta
piatto
scodella
forchetta
cucchiaino
coltello
bottiglia
un bicchiere di vino
una tazza d'acqua

Fum tisch

ds tischtuach - ds mantallatji
ds taljur
d schéssia
d gobla
der leffilj
ds messer
d flascha
an bacher wi
a schéssia wasser

Auf dem Tisch

Tischdecke - Serviette
Teller
Schüssel
Gabel
Löffel
Messer
Flasche
ein Glas Wein
ein Becher Wasser

Esercizio 19

Prendi nota dei cibi
che riconosci nel disegno.



Lavoro Ds werch Arbeit

operaio
muratore
carpentiere
fabbro
sarto
 falegname
oste
calzolaio
macellaio
negoziante
insegnante
insegnante (fem.)
prete
contadino
pastore
casaro
boscaiolo
carbonaio
medico
ostetrica
guardia
guardia forestale
impiegato

der werchmo
der murer
der zimmermo
der schmid
der schnider / d schnideri
der holzmaischter
der wért
der schuamacher
der metzger
der chreimer
der schuolmaischter
d schuolmaischtri
der heir
ds pur
der scheifer - der hért
der cheiŝcher
der holzer
der chouler
der doktor
-
d wacht
d holzwacht
der amptmo / d amptmanna

Arbeiter
Maurer
Zimmermann
Schmied
Schneider
Schreiner
Wirt
Schuster
Metzger
Verkäufer
Lehrer
Lehrerin
Priester
Bauer
Schäfer
Käsehersteller
Holzhacker
Köhler
Arzt - Doktor
Hebamme
Polizist
Förster
Beamter - Angestellter

I sarti fanno i vestiti.

D schnidra machind d chlaider.

Il pastore pascola le pecore.

Der hért hiat ds schof.

Il falegname fa una madia.

Der holzmaischter machud as ukcher.

Il calzolaio ripara le scarpe.

Der schuamacher raiŝchud d schua.

Il muratore costruisce la casa.

Der murer buwwt ds husch.

Il contadino lavora nella stalla e nei campi.

Ds pur werchud im gode und in d achra.

Il dottore lavora in ospedale.

Der doktor werchud im spétal.

Il panettiere cuoce il pane.

Der beck bacht ds broud.

Lavora molto? Tutto il giorno.
Werchud er fil? Alle tog.

Mio zio fa il formaggio.
Mine ettru cheischud.

Sergio è parroco. Parla bene titzschu.
*Sergio éscht heir. Er schwetzt
woul titzschu.*

Mio padre è fabbro.
Mine attu éscht a schmid.

Cosa fa Franco? È muratore.
Wos tuad Franco? Er éscht an murer.

Clara e Toni sono due fratelli. Lei è insegnante,
lui lavora nel bosco, è boscaiolo.
*Katlina und Teinu schind bruoder und
watta. Schi éscht schuolmaischtri,
er werchud im wold, er éscht holzer.*

Esercizio 20

Unisci le professioni agli oggetti.

DER BECKER

DER HEIR

DER MURER

DER HOLZMAISCHTER

DER SCHNIDER

DER SCHMID

DER HÉRT

DS PUR

DER DOKTOR

D SCHUOLMAISCHTRI

DER CHOULER

DER SCHUAMACHER

D CHILCHA

D ARZNI

DER GODU

D SCHOF

D SCHUOL

DS CHOUL

DER TISCH

DS HUSCH

DS ÎSCHE

D CHLAIDER

D SCHUA

DS BROUD



Abbigliamento Chlaider Kleidung

vestire
vestirsi
portare - indossare
svestirsi
abito
abito (da donna)
camicia
camicetta
gonna
fazzoletto
grempiule
pantaloni
cintura
maglia
maglietta
giacca
panciotto
mantello
cappello
calze
pantofole
scarpe
scarponi
stivali
guanti
sciarpia
stoffa

o'lekke
schich bchlaite
troge
schich o'zia
ds chlaid - mannuchlaid
ds chlaid - wibuchlaid
ds hemd
ds wibuchlaid - ds hemmaltji
ds béscht
der mukarell
der schurz
der bruach
d gurt
ds triku
-
der rokch
ds ljibji
der mantal
der huad
d houêche
der schokch / d schokcha
der schua / d schua
der bergschua / d bergschua
ds shtife / d shtifi
d hentshta / d hentsche
d schlinga
ds tuach - der blatz

anziehen
sich anziehen
tragen - anhaben
sich ausziehen
Anzug
Kleid
Hemd
Bluse
Rock
Kopftuch
Schürze
Hose
Gürtel
Pullover
Leibchen
Jacke
Weste
Mantel
Hut
Strümpfe
Pantoffeln
Schuhe
Bergschuhe
Stiefel
Handschuhe
Schal
Stoff

Le ragazze indossano gonne corte.
Di techter trogint churzi béshti.

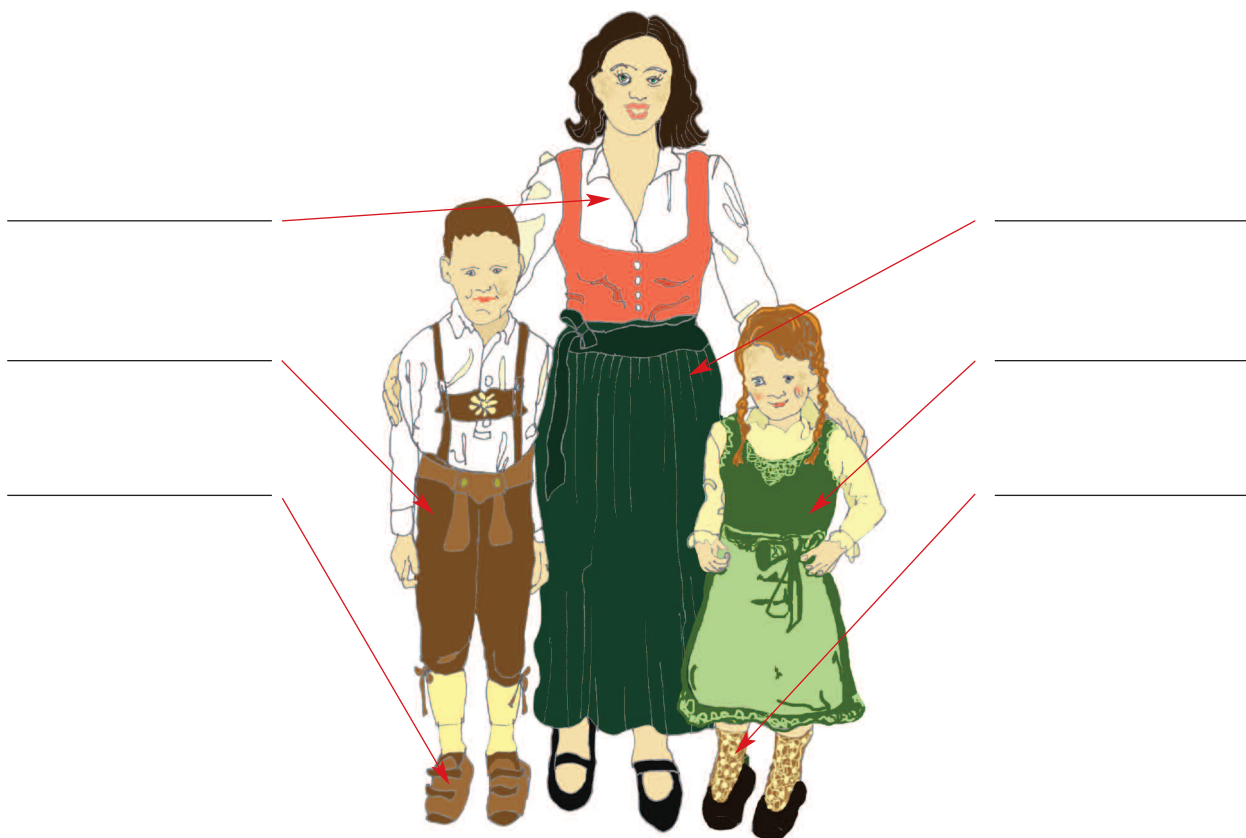
Ti piacciono le mie scarpe nuove?
Gmascht du min niww schua?

Come ti vesti questa sera?
Wétte tuascht du dich hina bchlaite?

La mamma compera al mercato una gonna.
D aju chaupft zam mart as béscht.

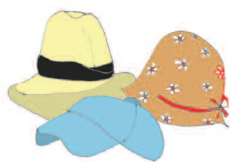
Esercizio 21

Nomina le parti indicate.



Esercizio 22

Scrivi la corretta denominazione.













Contrari D widerschpélji Gegensätze

bello - brutto
grande - piccolo
lento - veloce
piano - forte
caldo - freddo
aperto - chiuso
pesante - leggero
pulito - sporco
poco - tanto
nuovo - vecchio
lungo - corto
triste - allegro
magro - grasso
difficile - facile
chiaro - scuro
dolce - amaro
sano - ammalato

hébsch - laid
grouss - ljikk
lengschum - garring
waich - hou
worem - cholt
offend - bto
schweir - liecht
schuber - unghand
ljitschil - fil
néww - olt
leng - churz
trunig - frou
moger - faischt
uppig - gtall
lutter - tupp
schuess - reikch
gêschint - schiech

schön - hässlich
groß - klein
langsam - schnell
leise - laut
warm - kalt
offen - geschlossen
schwer - leicht
sauber - schmutzig
wenig - viel
neu - alt
lang - kurz
traurig - froh
schlank - dick
schwierig - leicht
hell - dunkel
süß - bitter
gesund - krank

Veloce come la lepre.

Garring wétte der hoſchu.

Scuro come la notte.

Tupp wétte d nacht.

Sporco come il maiale.

Unghand wétte ds schwi.

Sano come un pesce.

Gêchént wétte a fisch.

Buono come il pane.

Guat wétte ds broud.

Freddo come l'inverno.

Cholt wétte der winter.

Chiaro come il giorno.

Lutter wétte der tog.

Dolce come il miele.

Ŝchiess wétte der hong.

Grande come il monte.

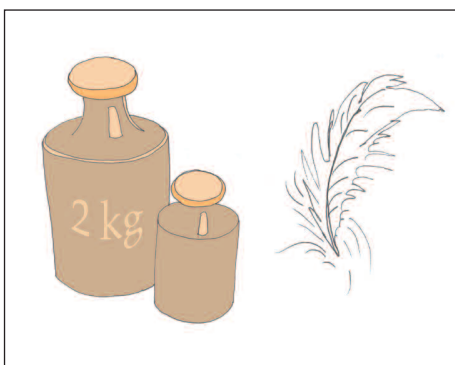
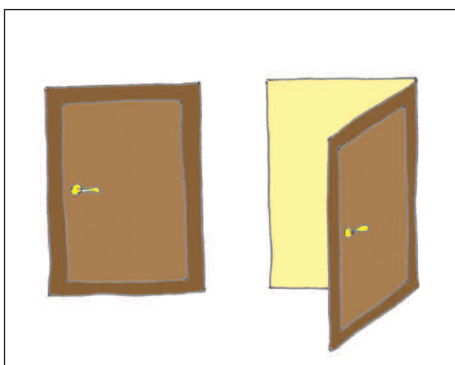
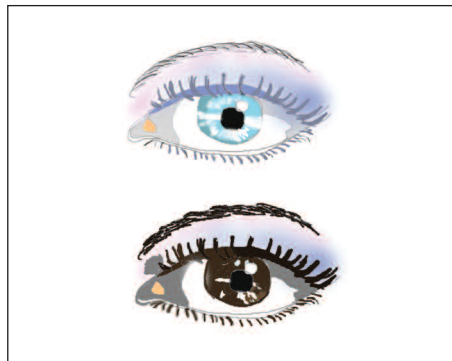
Grouss wétte der berg.

Amaro come il caffè.

Reikch wétte der kaffu.

Esercizio 23

Descrivi con aggettivi le immagini.

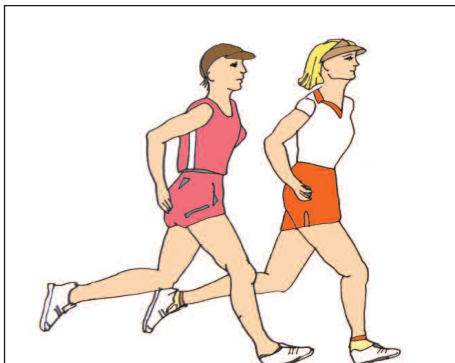


Verbi Totweirter Verben

aver bisogno	neitig hoh - térfé	brauchen
abitare	wouni	wohnen
adoperare	bruche	benutzen
aiutare	halfe	helfen
amare	liebe	lieben
andare	goh	gehen
aprire	artua	aufmachen
augurare	wénsche	wünschen
avere	hoh	haben
bere	trinche	trinken
cacciare	jogu	jagen
cantare	schinge	singen
capire	ferschtoh	verstehen
cavalcare	ritte	reiten
chiamare	jutze	rufen
chiedere	freigi	fragen
comperare	chaupfe	kaufen
conoscere	chenne - chneje	kennen
correre	lauffe - schpringe	laufen
credere	glaubi	glauben
cucinare	firu	kochen
dare	geh	geben
dimenticare	fergasse	vergessen
divorare	asse - usasse	fressen
dormire	schlofe	schlafen
dovere	miesse - schelje	müssen - sollen
esercitarsi	schich réschte	üben
essere	shi	sein
fare	machu - tua	machen - tun
giocare	bopju - schpélju	spielen

Esercizio 24

Da' un nome a queste attività.













Verbi Totweirter Verben

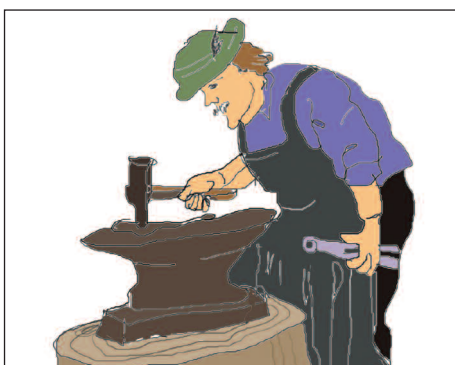
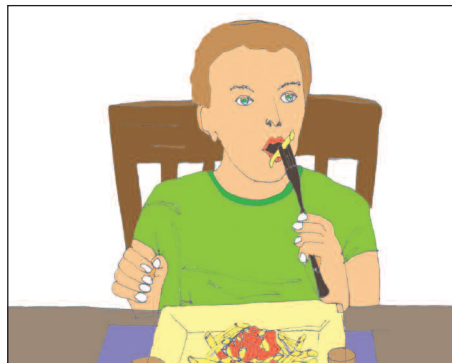
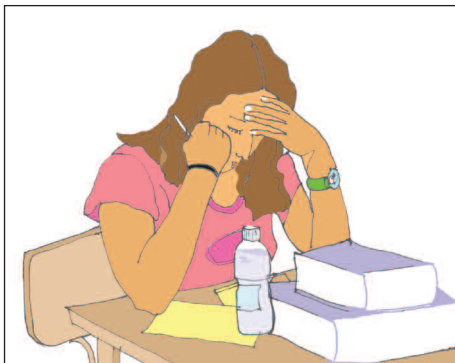
imparare
insegnare
lavare
lavorare
leggere
mangiare
morire
nevicare
parlare
pensare
piacere
piovere
portare
potere
regalare
ricordare
rimanere
ringraziare
rispondere
scrivere
sentire
sognare
sostare
sperare
sposare
stare
tacere
venire
vendere
vivere
volere

leire
zaichu
wasche
werchu
leŝche
asse
schterbe
schnéwwe
schwetze
ŝchinnu - denkche
gfalli
wattru
bringe - troge
chönne - gmege
schenkche
ŝchich bŝchinnu
bljibe
dankchu
untchede
schribe
kheirre
troumi
garreschte
hoffnu
hairute
schtoh
schwige
cheme
ferchaupfe
lebi
welje

lernen
lehren
waschen
arbeiten
lesen
essen
sterben
schneien
sprechen
denken
gefallen
regnen
bringen - tragen
können - dürfen
schenken
sich erinnern
bleiben
danken
antworten
schreiben
hören
träumen
rasten
hoffen
heiraten
stehen
schweigen
kommen
verkaufen
leben
wollen - mögen

Esercizio 25

Da' un nome a queste attività.



Proverbi Sprichweirter Sprichwörter

L'ora del mattino ha l'oro in bocca.

D morgend schtund traid gold im mund.

Chi al mattino passa il tempo a dormire non avrà mai niente.

Wer im morgend verschloft di zît, der wird niammer hoh nid.

Chi si alza di buon mattino, si gode tutto ciò che porta a casa.

Der am morgend frua ufschtaid, der isst alls wos er zuatraid.

La pigrizia è il principio di tutti i vizi.

Miassiggang ischt aller laschter afang.

Le mani pigre rendono i denti affamati.

Miassig hend machind hungrig zend.

Il miglior amico è spesso il miglior nemico.

Der neichst frind ischt der neichst find.

La scheggia non cade lontano dal ceppo.

D schaita schspringt nid witt fam schtokch.

Non c'è denaro che paghi una bocca che sa tacere!

A schwigende mund, dan bzolt mu nid mid geld!

Meglio avere molto giudizio, che molto denaro e terreno!

Besser ischt hon fil verschtand, dann fil geld und land!

La figlia dei ricchi e il formaggio dei poveri sono presto maturi.

Der richu techter und der ormu cheisch schind pfand aripfi.

Le belle parole hanno così tanto valore e non costano nulla.

Hébschi weirter haind scho fil wert und choschtund kchais geld.

Loda lo sciocco e farà anche lui qualcosa.

Riam dan gauch, scho tuad er auch.

Il topo non deve avere un solo buco.

D musch muas nid hoh nuan as louch.



Esercizio 26

Scrivi altri proverbi che conosci.

Kuker kuker

Filastrocca ***Gzoltji***

*Cuculo, cuculo, gentiluomo,
siediti su un ramo secco.
Tieniti forte - non mi ingannare,
e non mentirmi:
quanti anni mi vuoi concedere?*

*Kuker, kuker, eidilmo,
schetz dich fun an dirren ascht.
Hob dich fascht - trigmer nid,
und ligmer nid:
wiamigs jor willtmer loh?*

Schpénne man ich nimme

Filastrocca ***Gzoltji***

*Non voglio più filare,
il dito mi fa mal.
Se suonasse il violino,
preferirei danzar!*

*Schpénne man ich nimme,
der finger tuammer wei.
Wann d giga tete teinne,
tanzu mecht i mei!*



Esercizio 27

Possiamo cantare “Happy birthday” anche nella nostra lingua! Scrivila...



Routs Hébalji

As gzoltji

Aswenn éscht gšchi as maitji, dos Routs Hébalji hed khaisse. As togsch hed mu d aju gšchaid: “Gei diz kafalji und bring es dar oltaju, di éscht šchiechi. Wa gib der acht im wold, fa wegen do éscht der wolf”. Routs Hébalji éscht furtkange und cheme im wold. Do šchind gšchi fil hébsch bliemjini und ds maitji hed šchich glaidt, as matzji ihru ufzgei, um šchi dar oltaju z bringe. Nosch chénd der schworz wolf und šheged: “Machiwer as wett? Ich gein da lenge weg und du da churze. Gscheiwer, wer ebi chénd zar oltaju”. Wa der wolf éscht a laide ergaikcher und chénd ebi. Er pitz an di tér, gaid inder, isst d oltaju und lekkt šchich on ihra chlaider. Nosch lekkt er šchich nider im bett und baitud, das Routs Hébalj cheime. Ds ljikks maitji wais nid, wos šhige gschei, es gaid in ds ljikk husch und šheged: “Aju, ich hon der kbrunge z asse!” Der wolf schpringt uf und tuad es asse in ainem bis. Fum dos passiert an jeger fourna dam husch und kheirrt da wolf, der šchich chlogud, fa wegen er hed zfil kasse. Der mo teit da wolf und schnidt mu dan buch. Nosch chemind us d oltaju und ds maitji. Im oband hainsch allji zschemmend gfeschtud.



Cappuccetto Rosso

Una fiaba



C'era una volta una bimba di nome Cappuccetto Rosso. Un giorno la mamma le disse: "Prendi questo cestino e portalo alla nonna, che è ammalata. Stai attenta nel bosco, perché c'è il lupo". Cappuccetto Rosso partì e andò nel bosco.

Là c'erano molti bei fiorellini e la bambina si mise a raccogliere un piccolo mazzo per portarlo alla nonna. Venne il lupo nero e le disse: "Facciamo una corsa? Io vado per la strada lunga e tu per quella corta. Vediamo chi arriva prima dalla nonna".

Ma il lupo era un brutto furbo e arrivò per primo. Egli battè la porta, entrò, divorò la nonna e indossò i suoi vestiti. Poi si stese sul letto e aspettò che Cappuccetto Rosso arrivasse. La piccola bambina non sapeva cosa fosse successo, entrò nella piccola casa e disse: "Nonna, ti ho portato da mangiare". Il lupo allora saltò fuori e la divorò in un boccone. In quel punto passò un cacciatore e sentì il lupo lamentarsi perché aveva mangiato troppo. L'uomo uccise il lupo e poi gli tagliò la pancia. Allora vennero fuori la nonna e la bambina. La sera fecero festa tutti assieme.

Rotkäppchen

Ein Märchen



Es war einmal ein junges Mädchen namens Rotkäppchen. Eines Tages sagte ihm die Mutter: "Nimm diesen Korb und bringe ihn zur Großmutter, die krank ist. Aber halte dich nicht im Wald auf, denn dort ist der Wolf". Rotkäppchen ging zum Wald hinauf. Da waren viele schöne Blümchen und das Mädchen hielt sich auf, um einen Strauß zu pflücken und ihn der Großmutter zu bringen. Da kam der schwarze Wolf und sagte:

"Machen wir einen Wettlauf? Ich nehme den langen Weg und du den kurzen. Schauen wir, wer zuerst bei der Großmutter ankommt". Aber der Wolf war hinterlistig und schlau. Er kam zuerst an, klopfte an die Tür, ging hinein, fraß die Großmutter und zog ihre Kleider an. Dann streckte er sich im Bett aus und wartete, dass das Rotkäppchen käme. Das kleine Mädchen wußte nicht, was geschah, ging in das Häuschen hinein und sagte: "Großmutter, ich habe dir zu essen gebracht".

Da sprang es der Wolf an und fraß es in einem Bissen auf. Da ging ein Jäger vorbei und hörte den Wolf jammern, weil er zuviel gegessen hatte. Der Mann tötete den Wolf dann schnitt er ihm den Bauch auf. Da kamen die Großmutter heraus und das Mädchen. Am Abend feierten alle zusammen.

Ds hértji und der wolf

As gzoltji

Aswenn ischt gšchi as hértji mid schofe und gaisu bim wold. Es hed nid gwésse wos tua und hed lange zit khobe, denn kchaisting néwws ischt gschei. Es ischt fun ainem hébalji kange und hed hou gbréljud:

“Halfedmer! Halfedmer! Do ischt der wolf! Chemed, chemed, er tuad mer asse all d schof!”

D manna, di in dan achre haind gwerchud und d holzra, di im wold haind gholzud, haind ds orme hértjis brélja kheird, haind gloh ihru werchi und šchind zuacheme mid goblu und schuflu ihm halfe teite da wolf.

Ds hértji hed glacht. Dan nochre tog hed es šchini uflodkchait ergriffe und šchette noch und noch. A laide tog ischt der wolf cheme d warchet.

Ds hértje gšchiat ne mid artonem mund. “Halfedmer, halfedmer! Do ischt der wolf! Chemed mer halfe, er tuad mer asse all d schof!”

D ljit haind ne wol kheird brélju, ober šchi haind gweined es teite dos um z lachi und šchind féršchich gfore z werchu. Der wolf ischt inmitsch ds fei kschprunge und hed kasse lemben, schof und gaisjini.



Il pastorello e il lupo

Una fiaba



C'era una volta un pastorello con pecore e capre vicino al bosco. Egli non sapeva cosa fare e si annoiava perché attorno non accadeva niente di nuovo. Salì su un piccolo colle e gridò molto forte: "Aiuto! Aiuto! C'è il lupo! Gente correte, aiutatemi, mi divora tutte le pecore!". I contadini che lavoravano nei campi e i boscaioli che tagliavano la legna nel bosco udirono le grida del povero pastorello. Lasciarono stare il lavoro e accorsero per aiutarlo a uccidere il lupo. Tutti accorsero con forche e vanghe.

Il pastorello rise. Il giorno dopo lo stesso scherzo e così altre volte.

Un brutto giorno venne il lupo davvero. Il pastorello lo vide con la bocca spalancata.

"Aiuto! Aiuto! C'è il lupo! Gente correte, aiutatemi, mi divora tutte le pecore!".

Le persone udirono le grida del povero pastorello ma continuarono a lavorare.

Nessuno si scompose. Tutti pensarono che il pastorello facesse lo stesso scherzo.

Il lupo saltò in mezzo alle pecore e sbranò gli agnelli, le pecore e i capretti.

Der Schäferjunge und der Wolf

Ein Märchen



Einmal ließ ein kleiner junger Schäfer die Schafe und Ziegen nahe am Wald weiden.

Er wusste nicht, was er treiben sollte und langweilig war es, weil rund herum nichts

Neues geschah. Er stieg auf einen kleinen Hügel und schrie ganz laut: "Hilfe! Hilfe!

Der Wolf ist da! Lauft Leute, helft mir, er frisst alle meine Schafe!"

Die Bauern, die in den Äckern arbeiteten, und die Waldarbeiter, die Holz im Wald hackten, hörten die Schreie des armen kleinen Schäfers. Sie ließen die Arbeit liegen

und liefen, um ihm zu helfen und den Wolf zu töten. Alle liefen mit Gabeln und

Schaufeln aber der junge Hirt fing an zu lachen. Am Tag danach machte er den

gleichen Scherz und andere Male auch. An einem bösen Tag kam der Wolf wirklich.

Der kleine Schäfer sah ihn mit offenem Maul.

"Hilfe! Hilfe! Lauft! Der Wolf ist da! Lauft! Helft mir! Der Wolf frisst mir alle Schafe!"

Die Leute hörten die Schreie des armen kleinen Schäfers. Aber sie arbeiteten weiter.

Niemand rührte sich. Alle meinten, der kleine Hirt mache den selben Scherz.

Der Wolf sprang mitten in die Herde und riss die Lämmer, Schafe und kleinen Kitze.

Esercizio 28

Riepiloga i termini più comuni.

Buongiorno

Buona sera

Buona notte

Arrivederci

Ti saluto

Come stai? Bene, grazie.

Mamma e papà

Sorella e fratello

Nonna e nonno

Zia e zio

Amica e amico

Come ti chiami? Mi chiamo...

La casa e la scuola

Maestra e maestro

Domandare e rispondere

Leggere e scrivere

Parlo italiano e titzschu

Quanti anni hai? Ho 9 anni.

Dove abitate? Abitiamo a...

Buon Natale e felice Anno Nuovo!

Buona Pasqua!

Buon compleanno!

Piove

Nevica

Pane e latte

Acqua e succo

Carne e pesce

Frutta e verdura

Polenta e formaggio

A tavola. Ho fame e sete!

Cane e gatto

Mucca e cavallo

Monte

Valle

Bosco

Prato

Sorgente

Ruscello

Strada e sentiero

Fiori e funghi

Annota altre parole o frasi che conosci

Paesaggio: _____

Salutare: _____

Famiglia: _____

Scuola: _____

Corpo umano: _____

Casa: _____

Animali: _____

Bosco: _____

Erbe aromatiche, fiori, funghi: _____

Calendario: _____

Tempo atmosferico: _____

Cibo: _____

Lavoro: _____

Abbigliamento: _____

Contrari: _____

Verbi: _____

Lingue germaniche comparate: alcuni esempi

Germanische Sprachen im Vergleich: einige Beispiele

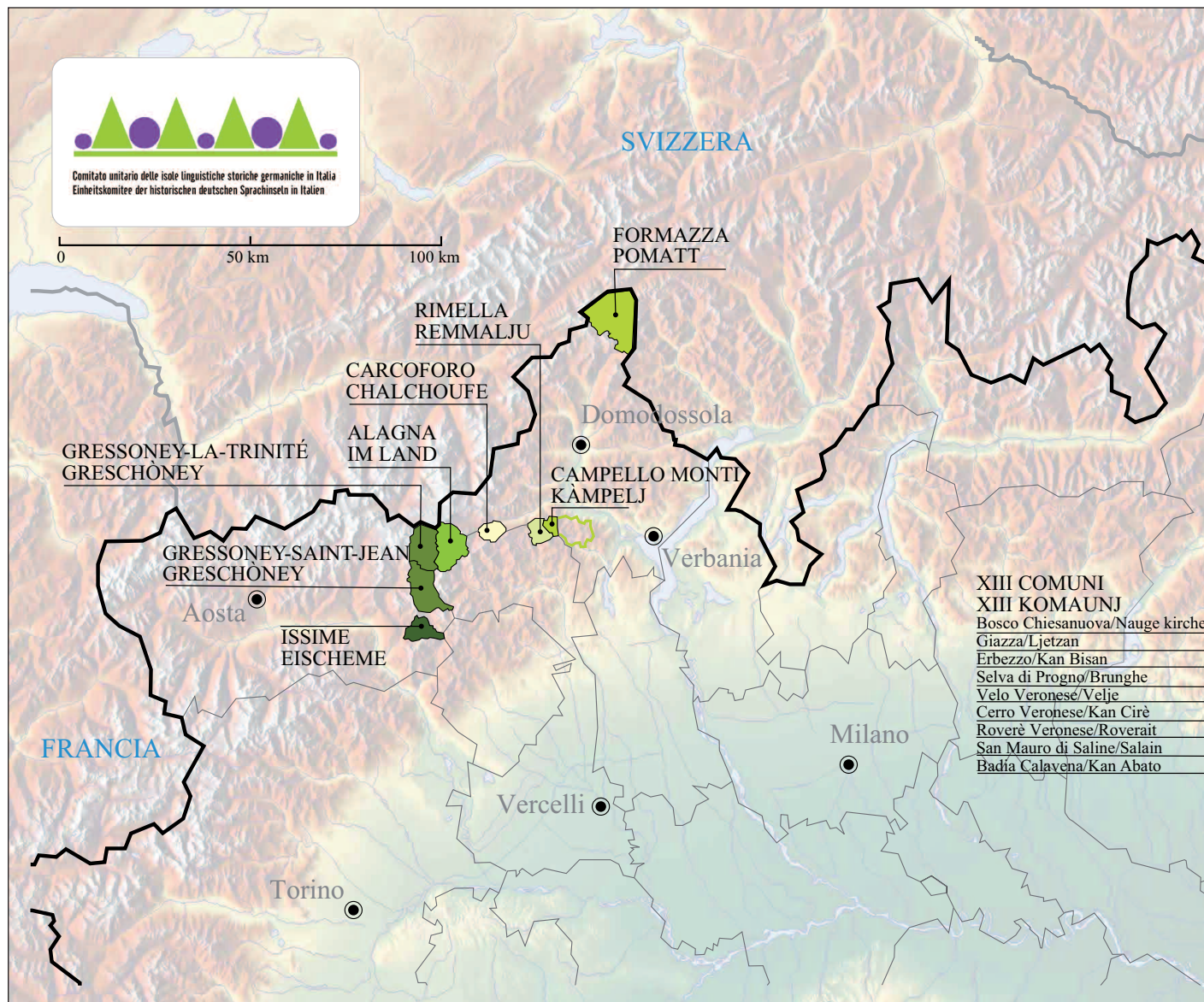
<i>Italiano</i>	<i>Walser Gressoney</i>	<i>Walser Issime</i>	<i>Walser Carcoforo</i>	<i>Walser Rimella / Campello Monti</i>	<i>Walser Formazza</i>	<i>Valle del Fersina</i>
lingua locale	titsch	töitschu	titzsch	remmaljertittschu	titsch	bersntolerisch
italiano	italienésch	mingerréd	wailsch	walts	wäلتsch	balsch
tedesco	höchtitsch	töitsch	titzsch	tittschu	hochtitsch	taitsch
buongiorno	guetemorge	guten tag	guoten tog	giöte tàg	götä tag	guatmornig
buona sera	guetenoabe	guten oabe	guoten oband	giéte nàcht	götä abä	-
buona notte	guetnacht	gut nacht	guot nacht	schlàwol	göt(i) nacht	guata nòcht
arrivederci	bés z' néschta	unz widergsien	nosch gšchei wer nisch	hurteg	wér kseenisch de	ber sechen ens
benvenuto	wéllkómm	wolgcheemen	woul chemne	wol chomne	götacho	guatkemmen
ciao	tschavò	-	ich grietzi dich	hurteg	tschau	i grias de - vreala
grazie!	tank	wol vergelzgott	dankche	vrattrus Got	fergäلتs Got	gèلتsgott
nome	noame	noame	nomu	nàmund	namä	nu'm
madre	ejò - mamma	aju	muater -aju	àju	möter	mama
padre	attò - pappa	attu	fater - attu	vätter - àttu	attu	tata
fratello	brueder	bruder	bruader	briöder	bröder	pruader
sorella	wätté	wetta	watta	wattà	schweschter	schbester
figlia	techter	töchter	techter	tachter	techter	tochter
figlio	bueb	su	šchu	šchu	su	su'
donna	frou	fümmala	wib	wib	wib	baib
uomo	ma	ma	mo	mà	ma	mònn
giovane	jòng	junhs	jung	jungà	jungu	jung
vecchio	oalt	oalts	olt	àltà	altu	òlt
casa	hus	housunh	husch	hütisch	hüs	haus
casa (affetti)	heim	hous	haim	hemmu	hei	hoa'm
latte	mélch	milch	milch	meljch	mèللäch	milch
acqua	wasser	wasser	wasser	wässer	wasser	bösser
vino	wi	wéin	wi	wi	wii	bai'
pane	bròt	bruat	broud	bröt	brot	proat
patata	héerfél	trüffulu	artuffula	trifflu	hàpfäl	ruab
mela	effél	öpfil	epfil	pum	epfel	epfl
formaggio	chésch	chiesch	cheisch	chišch	chääs	kas
bere	trénge	tringhien	trinche	trenhu	süfä	trinken
mangiare	ässe	essen	asse	assu	ässä	èssn
sole	sònnò	sunnu	šchunna	šchunnà	sunna	sunn
luna	manòd	moanu	meini	mànund	manä	mu'
vento	wénn	winn	wind	wend	wénn	bint

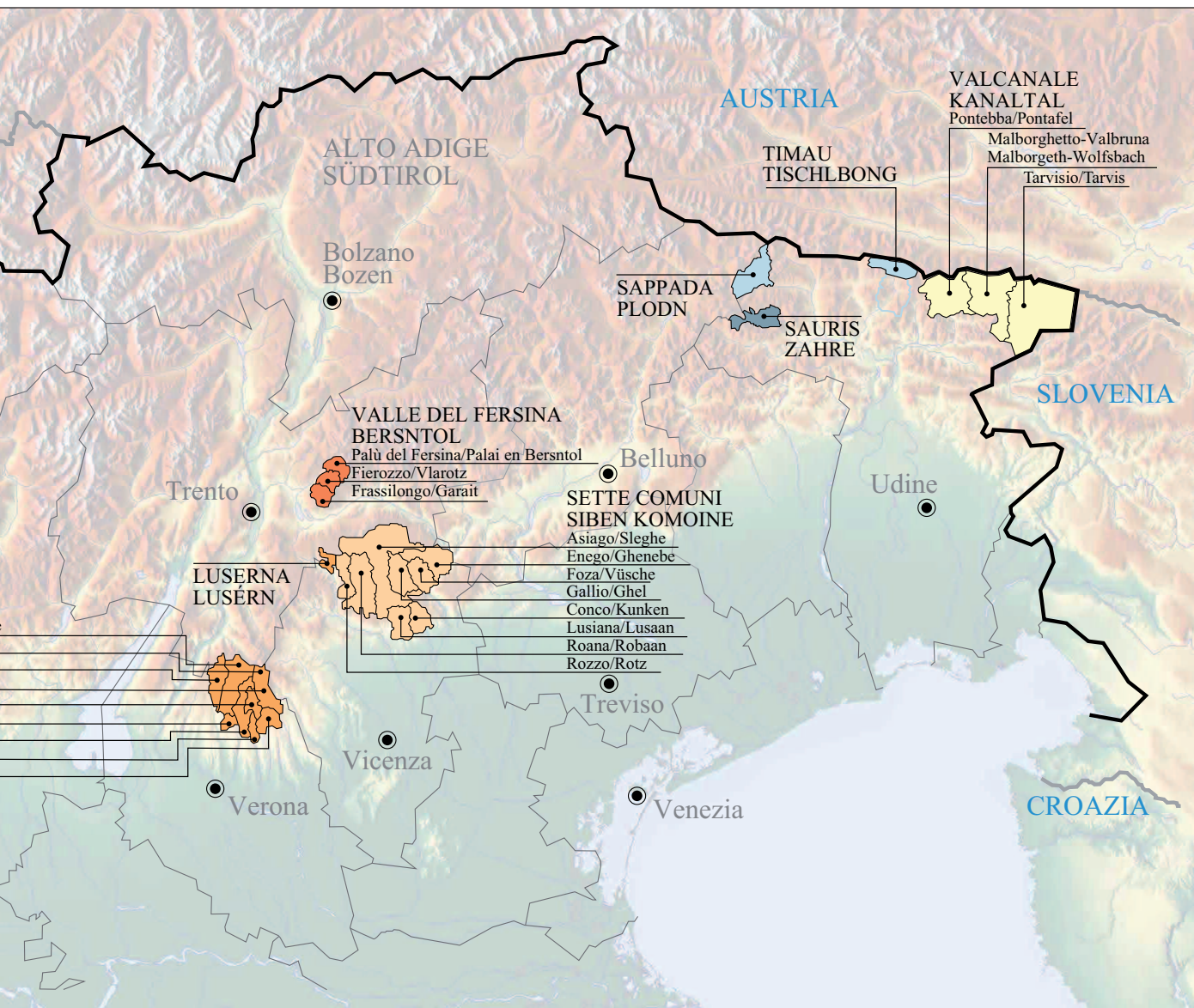
<i>Cimbro Luserna</i>	<i>Cimbro 13 Comuni</i>	<i>Cimbro 7 Comuni</i>	<i>Sappadino</i>	<i>Saurano</i>	<i>Timavese</i>	<i>Tedesco / Valcanale</i>
azpe biar	tzimbar	tzimbris	plodarisch	zahrar sproche	tischlbongarisch	Deutsch
belesch	belisch	bèllos	bèlsch	belisch	balitsch	Italienisch
taütsch	tauč	tòitz	taitsch	taitsch	taitsch	Deutsch
guatn mòrgas	guatan morgan	guuten mòrgont	gelopsis Chrischtis	guetn tokh	ckristis	Guten Morgen
guatn abas	guatan aben	guuten aabend	-	-	-	Guten Abend
guttanacht	guata nast	guute nacht	guita nòcht	gueta nocht	guata nocht	Gute Nacht
bar sengaz	barseganus	bar séganzich	schanni	der sehnsi	mair seachnsi	Auf Wiedersehen
bolkhént	boukent	bookhent	-	gearn ongenumen	guat onckeman	Willkommen
tschao	čiao	ich grüussa dich	ciao - griessti	i griessedi	pfiati	Hallo
vorgèllz Gott	borkant	bor bèis Gott	vergèlt's Gott	schean gedonkhet	vargelzgot	Danke schön
nâm	name	naamo	nome - nòmm	nome	nomat	Name
muatar	muatar	muutar	muiter - mamme	mueter	muatar - mama	Mutter
vatar	vatar	baatar	voter - tatte	voter	votar - tati	Vater
pruadar	pruadar	pruudar	pruider	prueder	pruadar	Bruder
sbestar	sbeistar	sbéstar	schbeschter	schbeister	sgheistar	Schwester
tochtar	toustar	tochtar	tochter	touchter	toachtar	Tochter
sun	sun	zun	sun	sun	suun	Sohn
baibe	baip	bàip	baip	baip	baib	Weib
mânn	man	mann	mònn	mon	moon	Mann
djung	junk	jùngh	junk (jung-)	junkh	junk	jung
alt	alt	alt	òlt	olt	olt	alt
haus	haus	haus	haus	haus	haus	Haus
haus	huam	hòam	hame	hame	hama	Heim
milch	milach	milch	milch	milich	milach	Milch
bazzar	bazzar	bassar	bösser	bossar	bosar	Wasser
boi	bain	bàin	bain	bain	bain	Wein
proat	proat	pròat	proat	proat	proat	Brot
patát	petate	pataata	eapfl	gartufela	kartufula - erdepfl	Kartoffel
öpfl	oupfal	öpfel	epfl	eipfele	epfl	Apfel
khes	kese	khéeze	kase	khase	ckaas	Käse
trinkhan	trinkan	trinkhan	trinkn	trinkhn	trinckn	trinken
èzzan	ezzan	èssan	èssn	essn	eisn	essen
sun	sonde	zunna	sunne	sune	sun	Sonne
mâ	ma	maano	mone	mone	monarschian	Mond
bint	bint	bint	bint	bint	bint	Wind

<i>Italiano</i>	<i>Walser Gressoney</i>	<i>Walser Issime</i>	<i>Walser Carcoforo</i>	<i>Walser Rimella / Campello Monti</i>	<i>Walser Formazza</i>	<i>Valle del Fersina</i>
pioggia	räge	wetter	regu	watter	rägä	reng
neve	schné	schnia	schnei	schnij	schnee	schnea
ghiaccio	isch	éisch	gfroua	isch	isch	ais
freddo	choalt	choalt	cholt	chélte	chalt	kòlt
caldo	woare	woarm	wore	wérme	warm	bòrm
primavera	ustag	oustaga	ustog	üstàg	langsé	langes
estate	sòmmer	summer	schummer	schumer	summer	summer
autunno	herbscht	hérbscht	herbscht	harpscht	herbscht	herbest
inverno	wénter	winter	winter	wenter	wénter	binter
lunedì	méntag	miantag	meintog	mìntàg	mäntag	ma'ta
martedì	tschischtag	zéischtag	zischtog	zischtàg	zischtag	eirta
mercoledì	méttwöchò	mittuchu	mittwuchu	mettwucchu	méttwucha	mitta
giovedì	fròntag	vruantag	frontog	vròntàg	dontschtag	pfinsta
venerdì	frittag	vréitag	fritog	vrìttàg	frittag	vraita
sabato	samstag	samstag	schamschtag	schàmstàg	samstag	sònsta
domenica	sònnatag	sunnatag	schunnutog	schuntàg	sunntag	sunta
albero	boum	baum	baum	bem	böim	pa'm
erba	gras	weidu	chrud - gros	chrüt	gras	gros
gatto	chatzò	chatzu	chatza	chàzzà	chatza	kòtz
cane	hònn	hunn	hund	hund	hun	hunt
lupo	wolf	wolf	wolf	wolf	wolf	bolf
volpe	föcks	vucks	fuksch	vuksch	fuks	vucks
bianco	wiss	wéiss	wiss	wiss	wiss	bais
rosso	ròt	ruat	rout	röts	rot	roat
verde	grien	grün	grien	geriénts	gréén	grea'
capelli	hoar	lokha	hoor	hàre	haar	hor
scuola	schuel	schul	schuol	schìöl	schööl	schual
parola	wòrt	wuart	wourd	wört	wort	bourt
imparare	lère	leernen	leire	lérne	lerä	learnen
contadino	pur	pour	pur	-	pür	pauer
fabbro	schméd	schmid	schmid	schmid	schmét	schmi'
sempre	geng	génh	ganza	alzit	féri	òlbe
tutto	alz - ganz	allz	alls	àlts	alltz	òlls
essere	si	sinh	šchi	šchi	sii	sai'
avere	hă	heen	hoh	hè	hăbă - hă	hom
venire	chéeme	cheemen	cheme	chomu	cho	kemmen
dire	séege	seen	šchegi	šchége	sägä	song
dormire	schloafe	schloafen	schlofe	schlāfu	schlaafä	schloven
giocare	spélò - rodò	spillun - roddun	schpélju - bopju	schpilju	ummerittä - schpélü	spiln

<i>Cimbro Luserna</i>	<i>Cimbro 13 Comuni</i>	<i>Cimbro 7 Comuni</i>	<i>Sappadino</i>	<i>Saurano</i>	<i>Timavese</i>	<i>Tedesco / Valcanale</i>
reng	regan	réego	regn	regn	rein	Regen
snea	snea	snèa	schnea	schnea	sghneab	Schnee
ais	ais	àis	ais	ais	ais	Eis
khalt	kalt	khalt	kòlt	kholt	ckolt	kalt
barm	barm	barm	borm	borbm	boarm	warm
lângez	langaz	lânghes	lòngas	longas	longast - vriajoar	Frühling
summar	sommar	zuumar	summer	summer	sumar	Sommer
herbest	herbust	herbest	herbisch	hörbist	herbast	Herbst
bintar	bintar	bintar	binter	binter	bintar	Winter
menta	matak	méentag	montach	montach	monti	Montag
erta	mertak	èrtag	ertach	eirtach	erti	Dienstag
mitta	mittak	mittog	mittach	mitich	miti	Mittwoch
fintzta	funftak	fiistag	pfinzntòk	pfinzntokh	pfinsti	Donnerstag
vraita	fraitak	bràitag	vraitach	vraitach	vraiti	Freitag
sântzta	samtak	zaastag	sònstach	sonstach	sonsti	Samstag
sunta	suntak	zùntag	sunntach	suntach	sunti	Sonntag
puam	pome	póom	pame	pame	paam	Baum
grass	grass	gras	gròs	gros	groos	Gras
khatz	katze	khatza	kòtze	khoze	ckozza	Katze
hunt	hunt	hunt	hunt	hunt	hunt	Hund
bolf	bolf	bolf	bolf	bölf	bolf	Wolf
vuks	vuks	buks	vucs	vuks	vuks	Fuchs
baiz	baizz	bàis	baiss	bais	bais	weiß
roat	roat	ròat	roat	roat	roat	rot
grümma	gruan	grüun	grien	grien	grian	grün
har	har	haar	hoor	hoor	hoar	Haar
schual	skoul	suul	schuile	schuele	schual	Schule
bort	bort	bóart	bort	bört	boart	Wort
lirnen	lirnan	liirnan	learn	learn	learnan	lernen
bakâ	paur	paur	paur	pauar	pauar	Bauer
smitt	smit	smit	schmidt	schmit	sghmiid	Schmied
hèrta	hortan	hòrtan	òlbm	olban - oban	olabaila	immer
allz	allias	alles	òis	olis - ois	ols	alles
soin	sain	zeinan	sain	sain	sain	sein
hâm	hen	haban	hobm	hobn	hoom	haben
khemmen	ken	khèmmman	kèmmmin	khemmen	ckeman	kommen
khôn	koun	khôdan	sogn	sogn	soon	sagen
slavan	slafan	slaafan	schlofn	schlofn	sghlofn	schlafen
spiln	spiln	spillan	schpiln - possln	spiln	sghpiln	spielen

Le isole linguistiche storiche germaniche in Italia *Die historischen deutschen Sprachinseln in Italien*





Gressoney **Greschèney**

www.centroculturalewalser.com

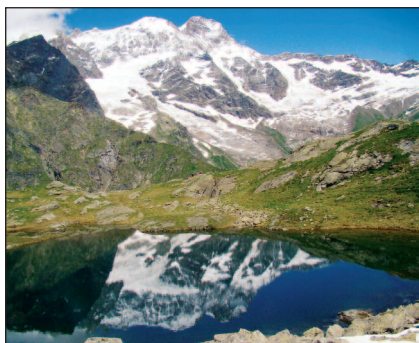
Dopo una migrazione di oltre due secoli giunsero verso il 1100 i primi coloni alemanni dall'alto Vallese a Gressoney - Saint Jean und Gressoney - La Trinité (Greschèney) nel versante sud del Monte Rosa.

I Walser vivevano di agricoltura e si dedicarono anche al commercio. Ci sono diverse costruzioni di interesse storico quali il Castello Savoia, il Museo della fauna alpina e l'Ecomuseo.

Il Centro culturale Walser, la Consulta Walser e l'Associazione Augusta hanno lo scopo di conservare e divulgare la lingua e la cultura.



Nach zweihundertjährigen Wanderbewegungen kamen um 1100 erste alemannische Siedler aus dem Oberen Wallis an die Südseite des Monte Rosa nach Gressoney - Saint Jean und Gressoney - La Trinité (Greschèney). Die Walser lebten von Bergbauernwirtschaft und betrieben auch regen Handel. Es gibt mehrere Baulichkeiten von historischer Bedeutung, so das Schloss Savoia, das Museum der Alpenfauna und das Ecomuseum. Das Walser Kulturzentrum, der Rat der Walser und die Vereinigung Augusta haben es sich zur Aufgabe gemacht, die Sprache und Kultur der Walser zu schützen und zu fördern.



Alagna **Im Land**

www.comune.alagnavalsesia.vc.it

Posta a circa 1200 m s.l.m. alla testata della Valle del Sesia, Alagna (Im Land) è la via d'accesso alla parete sud del Monte Rosa.

La valle conserva fino ad oggi la parlata alemanna e la caratteristica originaria di villaggio vallesano. Non solo la lingua *titzschu* ma anche l'artigianato e l'architettura ne sono testimoni. Alagna, posta al centro del parco naturale, offre un panorama mozzafiato. Degni di una visita sono il Museo Walser, la chiesa parrocchiale e l'Ecomuseo.

Merita pure una visita il Giardino botanico, la rete di sentieri sul ghiacciaio, le cascate e le cavità di ghiaccio.



Auf 1200 Metern im obersten Valsesiatal gelegen, bildet Alagna (Im Land) den Zugang zur Südwand des Monte Rosa. Das Tal hat die alemannischen Sprachformen und die charakteristische Siedlungsform bis heute bewahrt. Nicht nur die Sprache *titzschu*, sondern auch altes Handwerk und Architektur zeugen davon.

Inmitten des Naturparkes gelegen, bietet Alagna eine atemberaubende Landschaft. Sehenswert sind das Walsermuseum, die Pfarrkirche und das Ecomuseum. Es lohnt sich auch den botanischen Garten, den Gletscherwanderweg, die Wasserfälle und die Eislöcher zu besuchen.

Issime

Eischeme

www.augustaissime.it

Issime è situato a 960 m s.l.m. nella Valle del Lys e conta circa 400 abitanti. I Walser colonizzarono il territorio tra il XII e XIII secolo. Il dialetto di origine alemannica parlato nel paese è il töitschu.

Nelle frazioni e nei valloni laterali furono costruite dagli abitanti nel corso dei secoli numerose cappelle.

Merita un'importante menzione il pregevole vallone San Grato, museo naturale e preziosissimo patrimonio culturale e ambientale.

Lo *Stoadel* è un elemento caratteristico dell'architettura locale: si tratta di granai o fienili sparsi nel territorio.

Issime liegt im Lystal auf 960 m.ü.d.Meer und zählt rund 400 Einwohner. Die Walser besiedelten das Gebiet zwischen dem 12. und 13. Jahrhundert. Die Sprache alemannischen Ursprungs bezeichnet man hier als *töitschu*. In den Fraktionen und den umliegenden Talschluchten wurden von den Einheimischen im Laufe der Jahrhunderte zahlreiche Kapellen erbaut. Besonders zu erwähnen ist der Vallone San Grato, ein natürliches Museum und wertvollstes Kultur- und Umweltdenkmal.

Typisches Bauelement sind die in der Landschaft verstreuten Kornspeicher oder Heustadel, hier *Stoadal* genannt.



Carcoforo

Chalchoufe

www.comunecarcoforo.it

Carcoforo (Chalchoufe) si trova in un'ampia piana alluvionale a 1.305 m s.l.m. Il nome è attestato per la prima volta nel 1372.

Nelle stazioni inferiori d'alpeggio si formarono insediamenti permanenti, dove si insediarono i Walser.

Nel centro del paese sono presenti due costruzioni di legno risalenti alla fase della colonizzazione, altre costruzioni di legno sono mascherate da rivestimento in muratura. Un'altra casa di legno recentemente restaurata è oggi adibita a museo. Una fitta rete di sentieri consente escursioni circolari e permette il passaggio alle testate delle valli confinanti.

Carcoforo (Chalchoufe) befindet sich in einer weiten Schwemmebene auf 1.305 Metern. Der Name wurde erstmals 1372 erwähnt. In den unteren Teilen der Sommeralmen entstanden später Dauersiedlungen, in denen sich die Walser nieder ließen. Im Dorfzentrum sind noch zwei Holzhäuser vorhanden, die auf die Zeit der ersten Besiedlung zurückführen, andere Holzhäuser sind allerdings hinter Mauern verborgen. Ein weiteres Holzhaus wurde restauriert und dient heute als Museum. Ein enges Netz von Spazierwegen ermöglicht Rundwanderungen und den Zugang zu den Höhen der benachbarten Täler.

Rimella / Remmalju

Campello Monti / Kàmpelj

www.comune.rimella.vc.it

www.campellomonti.it

Rimella e Campello Monti hanno mantenuto stretti legami tra loro sia dal punto geografico, sia linguistico e culturale.

Ambedue le località sono piccoli paesi di origine Walser sul versante meridionale del Monte Rosa. La fondazione di Rimella è databile al 1255, la presenza dei Walser a Campello invece dal XV secolo.

Il lungo isolamento e l'autonomia socio-culturale hanno favorito la conservazione della lingua alemanna. Il Centro Studi Walser di Rimella ha come finalità la conservazione e la promozione della storia, lingua e cultura Walser.

Remmalju und Kampel stehen sowohl sprachlich als auch kulturell und geografisch in enger Verbindung zueinander.

Beide Ortschaften sind kleine Walserdörfer an der Südseite des Monte Rosa. Die Gründung von Remmalju geht auf 1255 zurück, die Anwesenheit der Walser in Kampel hingegen auf das 15. Jahrhundert.

Die langanhaltende Abgeschlossenheit und die soziokulturelle Eigenständigkeit haben die alemannischen Sprachformen erhalten.

Das Centro Studi Walser von Remmalju setzt sich für Erhaltung und Förderung von Walser Geschichte, Sprache und Kultur ein.



Formazza

Pomatt

www.walser.it

Formazza, chiamata in formazzino Pumatt, è situata nella punta più a nord del Piemonte ed è la colonia Walser italiana più antica.

I primi coloni vennero nel XII e XIII secolo e nel 1244 si concluse la fase di insediamento. Diverse tracce rimangono della colonizzazione alemanna, soprattutto la lingua *titsch*.

Numerose famiglie parlano ancor oggi questa antica lingua e portano cognomi di origine Walser.

Dal 1983 l'Associazione Walser di Formazza opera per la tutela della lingua e per la valorizzazione della propria cultura.

Formazza, in Walserisch Pomatt - Tal genannt, liegt an der nördlichsten Spitze Piemonts und ist die älteste Walsersiedlung Italiens überhaupt.

Die ersten Siedler kamen im 12. und 13. Jahrhundert und um 1244 war die Besiedlungsphase abgeschlossen. Viele Zeugnisse weisen auf die alemannische Besiedlung hin, vor allem die Sprache: das *Titsch*.

Zahlreiche Familien sprechen heute noch diese alte Sprache und tragen walserische Familiennamen. Seit 1983 besteht der "Walserverein Pomatt"; er arbeitet besonders für den Erhalt der Sprache und ergreift Initiativen für die Aufwertung der Kultur.

Valle del Fersina

Bersntol

www.bersntol.it

La Valle del Fersina, detta anche Val dei Mocheni, si trova nella parte alta del bacino del torrente Fersina a ca. 20 km da Trento. La colonizzazione è avvenuta tra il 1200 e il 1300 proveniente dal Tirolo.

La gran parte della popolazione utilizza anche oggi la vecchia parlata tedesca. Per sopperire alla cronica carenza di risorse venne praticata dal XVIII secolo un'attività di commercio ambulante. Per chi vuole approfondire la cultura locale, la storia e la lingua, si consiglia la visita dell'Istituto di Cultura, la miniera-museo, un'abitazione tradizionale, il mulino e una segheria.

Fersental (s'Bersntol) befindet sich im oberen Teil des Flusses Fersina 20 km von Trient entfernt. Die Besiedlung ist zwischen 1200 und 1300 aus dem Tirolischen erfolgt. Der Großteil der Bevölkerung verwendet heute noch die alten deutschen Sprachformen.

Um dem kargen Lebensunterhalt entgegen zu wirken, wurde seit dem 18. Jh. lebhafter Wanderhandel betrieben. Wer sich näher mit der lokalen Kultur, Geschichte und Sprache befassen will, kann folgende Besichtigungen vornehmen: das Kulturinstitut besuchen, aber auch ein Schaubergwerk, eine Hofanlage, eine Mühle und eine Sägeanlage.



Luserna

Lusern

www.lusern.it

A Lusern (TN), sull'altopiano tra Lavarone ed i Sette Comuni, la stragrande maggioranza degli abitanti, bambini compresi, parla ancora il cimbro, mentre a Lavarone / Lavraun, Folgaria / Folgrait, Terragnolo / Laimtal, Trambileno / Trumelays, Vallarsa / Brandtal, Valle dei Ronchi / Rauttal, Pedemonte / Astetal sono in pochi. Il Centro Documentazione Luserna organizza mostre, gestisce la Casa Museo, la Pinacoteca e il Forte Lusern, testimonianza della Grande Guerra. L'Istituto di Cultura Cimbra promuove la lingua nelle scuole e con attività parascolastiche, con pubblicazioni e con il telegiornale Zimbar Earde.

In Lusèrn (TN), auf der Hochebene zwischen Lavraun und den Sieben Gemeinden, spricht der Großteil der Bevölkerung, Kinder mit eingeschlossen, noch das Zimbrische, wogegen es in Lavraun, in Folgrait, Laimtal, Trumelays, Brandtal, Rauttal und Astetal nur mehr wenige Sprecher sind. Das Dokumentationszentrum organisiert Ausstellungen, führt das "Haus von Prükk", die Pinakothek und auch die Festung Lusern als Zeugnis des Großen Krieges. Das zimbrische Kulturinstitut fördert die Sprache in Schule und durch andere Tätigkeiten, aber auch durch Veröffentlichungen und mittels der Fernsehsendung "Zimbar Earde".



XIII Comuni

XIII Komaunj

www.cimbri.it

Giazza (Ljetzan) è una frazione del Comune di Selva di Progno, dove ancora si parla il Cimbro, il *tauç*, l'antica lingua dei XIII Comuni.

Oggi la frazione conta poco più di cento abitanti.

La prima colonizzazione è datata 1287 quando i coloni ricevettero il permesso di insediamento. La presenza dei Cimbri è testimoniata da numerosi toponimi. Nel 1974 fu fondata l'associazione culturale "Curatorium Cimbricum Veronense" che ha come scopo la tutela, la conservazione e la valorizzazione della lingua e della cultura cimbra.



Giazza (Ljetzan) ist eine Fraktion der Gemeinde Selva di Progno, wo noch das Zimbrische gesprochen wird, das *tauç*, die alte Sprache der 13 Gemeinden. Das Dorf ist heute von kaum mehr als hundert Personen besiedelt. Die Erstbesiedlung ist mit 1287 datiert als die Ankömmlinge Grundnutzungsrechte erhielten. Die Anwesenheit der Zimbern ist durch zahlreiches Namensgut bezeugt. Im Jahre 1974 wurde die Kulturorganisation "Curatorium Cimbricum Veronense" gegründet. Sie setzt sich vor allem für den Schutz, die Erhaltung und die Förderung der zimbrischen Sprache und Kultur ein.



Sette Comuni

Siben Komoine

www.cimbri7comuni.it

I 7 Comuni (Siben Komoine) si trovano nell'Altopiano di Asiago (VI). La tradizione cimbra si collega con quella della Lessinia Veronese e quella di Luserna nel Trentino. Le sue origini risalgono alle migrazioni bavaresi durante il medioevo. Segno particolare di questa provenienza è la lingua nelle sue forme antiche sia orali che scritte.

L'Istituto di Cultura Cimbra a Roana da quarant'anni lavora per la tutela e la conservazione della lingua tramite numerose ricerche e pubblicazioni. C'è anche il Museo di storia della tradizione cimbra.



Die Siben Komoine befinden sich auf der Hochebene von Sleghe. Die zimbrische Tradition ist mit jener in der Lessinia im Veronesischen und jener von Lusern im Trentino eng verknüpft. Ihr Ursprung ist auf bairische Wanderbewegungen im Mittelalter zurück zu führen. Ausgeprägtestes Merkmal dieser Herkunft ist die Sprache, die uns in ihren antiken Formen sowohl mündlich als auch schriftlich überliefert worden ist. Das Istituto di Cultura Cimbra in Roana arbeitet seit vierzig Jahren für den Schutz und die Förderung der Sprache durch zahlreiche Veröffentlichungen. Es gibt auch das Museum zu den Zimbrischen Traditionen.

Sappada **Plodn**

www.plodn.info

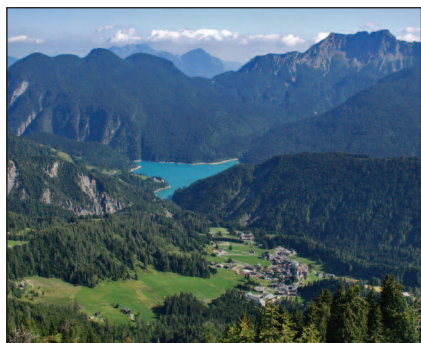
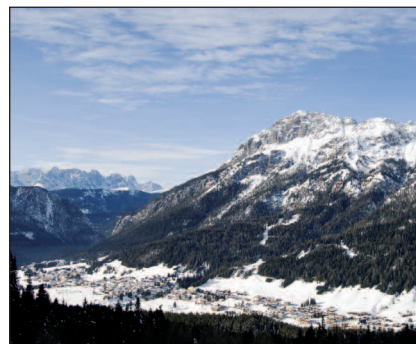
Sappada (Plodn) è un'isola linguistica di matrice tedesca, posta a 1.250 m tra Austria, Veneto e Friuli Venezia Giulia. In Val Sesia nasce il fiume Piave che regala alla valle sappadina la sua particolare conformazione: la località si estende per una lunghezza di oltre 5 km, formata da 15 borgate, *heivilan*, circondate da una corona di montagne.

Grazie alle bellezze del paesaggio e delle infrastrutture sportive Sappada è un famoso centro turistico durante tutto l'anno.

La lingua *plodarisch* da più di mille anni viene tramandata dai suoi abitanti così come gli usi e costumi.

Sappada (Plodn) ist eine deutsche Sprachinsel auf 1.250 Metern zwischen Österreich, dem Veneto und Friaul Julisch - Venetien. Im Sesistal entspringt der Piave und verleiht dem Tal seine besonderen Merkmale. Die Ortschaft dehnt sich über 5 km aus, ist in 15 Weiler, *heivilan*, aufgeteilt und von einem Kranz von Berggipfeln umgeben. Plodn ist wegen seiner landschaftlichen Schönheiten und der sportlichen Infrastrukturen das ganze Jahr hindurch ein bekannter Fremdenverkehrsort.

Die Sprache *plodarisch* wird seit mehr als 1000 Jahren von den Einheimischen weiter gegeben, ebenso das Brauchtum.



Sauris **Zahre**

www.sauris.org

Il Comune di Sauris è situato all'estremità nord occidentale del Friuli - Venezia Giulia da 1000 fino a 1400 m s.l.m., ha 400 abitanti ed è composto da tre frazioni. I primi coloni giunsero dal Tirolo orientale o dalla Carinzia alla metà del 1200. La difficoltà di accesso e l'asprezza del territorio contribuirono a conservare la cultura di Sauris.

La vera lingua locale è il saurano. Si tratta di un dialetto bavarese meridionale con notevoli affinità con il carinziano. In un vecchio edificio caratteristico del luogo si trova il Museo Etnografico.



Die Gemeinde Sauris (Zahre), liegt im nördöstlichsten Teil der Region Friaul - Julisch Venetien auf 1000 bis 1400 m Meereshöhe, hat 400 Einwohner und besteht aus drei Fraktionen. Die ersten Siedler kamen in der Mitte des 13. Jh. aus Osttirol oder Kärnten. Die Abgeschiedenheit und die karge Landschaft haben dazu beigetragen, die Kultur von Sauris zu erhalten. Die eigentliche Ortssprache ist Sauranisch. Sie ist eine südbairische Sprache mit großen Ähnlichkeiten zum Kärntnerischen. In einem alten ortstypischen Gebäude in der Oberzahre ist ein ethnographisches Museum untergebracht.

Timau

Tischlbong

www.taicinviaul.org

Timau si trova a 820 m s.l.m. in Carnia ai piedi del Passo di Monte Croce Carnico. La colonizzazione proviene dalla Valle del Gail e dal Wisseensee: la prima verso il 1000, la seconda verso la fine del XIII secolo, con una stretta identità ai dialetti sud - bavaresi e al carinziano. Ambasciatori del patrimonio linguistico e culturale sono innanzitutto il “Circolo Culturale Giorgetto Unfer”, la “Corale Teresina Unfer” e due gruppi folkloristici.

Il Museo Storico conserva numerosi reperti e documenti della Grande Guerra e delle Portatrici Carniche.

Timau (Tischlbong) liegt auf 820 m in Karnien am Fuße des Plöckenpasses. Die Besiedlung erfolgte vom Gailtal und Weißensee her: die erste um 1000, die zweite gegen Ende des 13. Jahrhunderts. Von da rührt auch die enge Verwandtschaft mit der südbairischen und kärntnerischen Sprache her. Botschafter des sprachlichen und kulturellen Reichtums sind in erster Linie der “Circolo Culturale Giorgetto Unfer”, die “Corale Teresina Unfer” und zwei Volkstanzgruppen. Das historische Museum beherbergt eine reiche Sammlung von Dokumenten zum Großen Krieg und den Karnischen Trägerinnen.



Valcanale

Kanaltal

www.kanaltalerkulturverein.wordpress.com

La Valcanale si trova all'estremo nord orientale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia e ha fatto parte fino alla fine della prima guerra mondiale dell'Impero Austro-Ungarico.

Per più di nove secoli la lingua ufficiale parlata dalla maggior parte della popolazione è stata il tedesco. Oggi la maggior parte parla italiano, tedesco e sloveno. Questa caratteristica è unica in Europa: persone parlanti le tre lingue fondamentali di origine latina, tedesca e slava.

Nel 1979 è stata fondata l'Associazione Culturale della Val Canale per salvaguardare la lingua e cultura tedesca della valle.

Das Kanaltal befindet sich am äußersten Nordosten der Autonomen Region Friaul-Julisch-Venetien und hatte bis zum Ende des Ersten Weltkrieges zu Österreich - Ungarn gehört. Für mehr als neun Jahrhunderte war Deutsch die offizielle Sprache des Großteils der Bevölkerung. Heute sprechen die meisten Italienisch, Deutsch und Slowenisch. Das ist wohl einzigartig in Europa, dass Menschen Sprachen aus der lateinischen, der deutschen und der slawischen Kultur verwenden. Im Jahre 1979 wurde der Kanaltaler Kulturverein gegründet um die deutsche Sprache und Kultur des Tales zu fördern.



*Fine
End
Ende*

Bibliografia

Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia



Christian Prezzi (a cura di), *Isole di cultura, Saggi sulle minoranze storiche germaniche in Italia*, Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche germaniche in Italia, Edizioni Athesia, 2004.



Karin Heller, Luis Thomas Prader, Christian Prezzi (a cura di), *Lebendige Sprachinseln, Beiträge aus den historischen deutschen Minderheiten in Italien*, Athesia Verlag, 2004-2006-2009.



AA.VV., *Binta e Violetta*, italiano, tedesco e lingua locale. Arte e crescita Edizioni, Vallarsa (TN), 2007.



AA.VV., *Animali dalle idee chiare*, italiano, tedesco e lingua locale. Tipografia C. Cortolezzis, Paluzza (UD), 2009.



Pimpa una giornata speciale (Dvd) in 8 lingue germaniche, © Altan / Quipos, Rai Fiction, Smallcodes, Firenze, 2010.



Cartina delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia, italiano, tedesco e inglese. Publistampa Arti Grafiche, Pergine Valsugana (TN), 2012.



EDITRICE
ARTISTICA
BASSANO

Le nostre parole
INŜCHI WEIRTER
Unsere Wörter

Prima edizione / Erste Auflage
Ottobre 2013

© *Copyright by*

**COMITATO UNITARIO DELLE ISOLE LINGUISTICHE
STORICHE GERMANICHE IN ITALIA**
**EINHEITSKOMITEE DER HISTORISCHEN DEUTSCHEN
SPRACHINSELN IN ITALIEN**

I - Luserna / Luzern (TN) - via Trento, 6
www.isolelinguistiche.it - www.sprachinseln.it

EDITRICE ARTISTICA BASSANO
www.editriceartistica.it



Gruppo Walser Carcoforo

